

HYPO TIROL BANK



HYPO TIROL BANK ITALIA SPA

Bilancio di esercizio 2009

Capitale Sociale EUR 58.900.000
C.F, P.IVA e No. Iscrizione al Registro delle
Imprese di Bolzano 01371430214
Sottoposta all'attività di direzione e coordinamento
del socio unico Hypo Tirol Bank A.G (Innsbruck - Austria)
Codice Abi 03151.8

Piazza Walther, 2
Bolzano, Italia 39100
Phone: +39 0471 066319
Fax: +39 0471 066399
E-Mail: bank@hypotiroil.it
Web: www.hypotiroil.it

INDICE

Sommario

Indice.....	2
Organizzazione Territoriale.....	4
Cariche Sociali.....	5
Relazione degli Amministratori sulla Gestione.....	6
IL QUADRO ECONOMICO GENERALE.....	7
IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA.....	11
L'ATTIVITÀ DELLA BANCA.....	12
LO SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE.....	13
GLI IMPIEGHI.....	14
LA RACCOLTA.....	15
I SERVIZI DI INVESTIMENTO.....	15
I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO.....	16
GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA.....	17
IL CONTROLLO DEI RISCHI.....	18
L'ORGANICO.....	21
I RISULTATI ECONOMICI.....	22
RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE E ALTRE PARTI CORRELATE.....	23
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	23
ALTRE INFORMAZIONI.....	25
PROPOSTE AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	25
Schemi di Bilancio.....	26
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009.....	26
CONTO ECONOMICO DAL 1 GENNAIO 2009 AL 31 DICEMBRE 2009.....	28
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2009.....	29
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2009.....	30
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2008.....	31
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto).....	32
RICONCILIAZIONE.....	33
Nota Integrativa.....	34
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	35
A.1 - PARTE GENERALE.....	35
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	38
A.3 - FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	46
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	47

ATTIVO	47
ALTRE INFORMAZIONI	74
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	76
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	91
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	92
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO.....	92
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	107
SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	111
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI.....	114
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	116
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA	116
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	117
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA.....	119
SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO.....	119
SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO	119
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	120
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	121
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	122
Relazione della Società di Revisione	123

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

BOLZANO

Sede Legale:
Piazza Walther, 2

Filiale di Bolzano:
Piazza Walther, 2

Filiale di Bressanone:
Via Fienili, 12b

Filiale di Merano:
C.so Libertà, 18-2

TRENTO

Filiale di Trento:
Via Oss Mazzurana, 57

VERONA

Filiale di Verona:
Via Circonvallazione Oriani, 6

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA	Dr. Günter UNTERLEITNER, Presidente Dr. Werner FRICK, Vicepresidente Dr. Siegfried DILLERSBERGER, Membro Dr. Walter GASSER, Membro Mag. Josef SAUERWEIN, Membro Dr. Christoph SPLECHTNA, Membro
COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	Dr. Walter GASSER, Presidente Dr. Siegfried DILLERSBERGER, Membro Dr. Werner FRICK, Membro
CONSIGLIO DI GESTIONE	Franz-Josef MAYRHOFER, Presidente Dr. Rainer STEGER, Membro (fino al 28.2.2010) Mag. Raimund KLAUSNER, Membro (dal 1.3.2010)
SOCIETÀ DI REVISIONE	Revisa S.r.l.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili Membri del Consiglio di Sorveglianza,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio relativo all'esercizio 2009 di Hypo Tirol Bank Italia SpA. Esso è rappresentativo dei conti del primo anno di attività della Società a seguito dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria rilasciata dalla Banca d'Italia nonché dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige rispettivamente in data 9.3.2009 ed in data 11.5.2009, con efficacia a partire dal 1° giugno 2009.

Dopo l'autorizzazione della Banca d'Italia ad esercitare l'attività, la Società ha depositato per l'iscrizione presso il registro delle imprese di Bolzano il verbale di adozione dello statuto di banca, iniziando così nel 2009 l'esercizio dell'attività bancaria a tutti gli effetti e variando la denominazione sociale da "Hypo Tirol Leasing Italia SpA" a "Hypo Tirol Bank Italia SpA".

Hypo Tirol Bank Italia SpA è parte integrante del Gruppo bancario austriaco Hypo Tirol Bank AG di Innsbruck. Il Gruppo è attivo in Italia dal 1989.

Ciò dovutamente premesso, si evidenzia che l'esercizio chiude con una perdita pari a - 1.752.570 euro; la comparazione con l'anno precedente non è significativa, così come meglio precisato oltre, dell'effettivo andamento dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio appena concluso si sono verificate circostanze molto significative che hanno interessato la nostra Società.

Sul fronte interno la principale è rappresentata dal nuovo assetto societario finalizzato a razionalizzare le strutture del Gruppo Hypo Tirol Bank AG presenti in Italia. In data 19.5.2009 è stato perfezionato il conferimento – con efficacia dal 1.6.2009 - da parte della capo gruppo Hypo Tirol Bank AG dell'azienda corrispondente all'impresa avente per oggetto l'attività bancaria, svolta presso le Filiali di Bolzano, Merano, Bressanone, Trento e Verona, costituente l'intera azienda esercitata dalla Hypo Tirol Bank AG tramite la propria succursale italiana. Dell'azienda conferita fa parte la quota di partecipazione di nominali 50 mila euro pari al 100% del capitale della società "Tirol Immobili e partecipazioni s.r.l.", con sede in Bolzano, Via Goethe n. 40-42.

L'appartenenza al Gruppo Hypo Tirol Bank AG, ed il conseguente assoggettamento all'attività di direzione e coordinamento, ha garantito nell'anno alla Società il completo sostegno finanziario, l'assistenza ed il supporto nella governance ed una forte stabilità istituzionale. Nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il Gruppo ha supportato la Banca in tutte le attività necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale ed in particolare a quelle impartite dagli Organi di Vigilanza. Altresì ha esercitato una attività di controllo e verifica sul corretto adempimento delle attività svolte.

Sul fronte esterno, non trascurabili sono state le conseguenze della congiuntura economica-finanziaria globale che la Società è stata chiamata a fronteggiare.

Tale congiuntura, decisamente recessiva sin dall'inizio dell'anno, ha richiesto alla Società di far fronte ad una generale riduzione delle risorse finanziarie disponibili, al calo degli investimenti e ad una netta contrazione di attività nel comparto storicamente trainante del leasing.

Tale tendenza ha rafforzato la convinzione della Società di concentrare gli investimenti economico-organizzativi, in particolare rafforzando la struttura operativa a sostegno dello sviluppo delle operazioni di erogazione del credito ed investendo nell'infrastruttura informatica al fine di ottenere nel tempo ritorni in termini di maggiore efficienza gestionale.

In particolare si evidenzia, con il fine anche di rendere informazioni circa le attività di ricerca e sviluppo svolte, che nel corso del 2009 la Società ha provveduto:

- a livello organizzativo, in ottemperanza agli indirizzi di Banca d'Italia, a continuare l'opera di progressivo maggior supporto operativo e di sostegno progettuale, in particolare, alla funzione di Compliance;
- a livello di sistemi informativi-gestionali, a rendere il sistema informativo aziendale sempre più affidabile e performante;
- a livello di sviluppo commerciale, all'allargamento del mercato di riferimento attraverso l'integrazione della succursale di banca comunitaria insediata a Bolzano di Hypo Tirol Bank AG in attuazione del predetto processo di razionalizzazione delle strutture del Gruppo Hypo Tirol Bank AG presenti in Italia.

Per quanto riguarda la governance del nostro Istituto, va sottolineato il vasto processo riorganizzativo in larga parte completato nel corso dell'anno. Il nuovo assetto ha portato la Banca all'adozione di nuovi e più mirati sistemi di approccio al mercato, tesi al recupero dell'efficienza operativa ed al contenimento dei costi.

In conclusione, anche tenuto conto della fase congiunturale recessiva, la Società ha ritenuto necessario limitare energie, risorse ed investimenti al solo fine di ottimizzare il processo di avviamento dell'attività bancaria e di adempiere ai conseguenti complessi ed onerosi obblighi di adeguamento al mutato impianto normativo.

In questo quadro generale, la Banca è comunque riuscita, attraverso il sostegno finanziario ed operativo della Capo gruppo nonché grazie ad un'attenta politica di selezione dei settori di intervento e della clientela, a limitare gli scostamenti rispetto agli obiettivi di produzione di inizio anno.

IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Fino al 2008 per definire lo scenario macroeconomico e basare previsioni congiunturali, l'attenzione era polarizzata sulle diverse velocità e prospettive tra l'economia americana e quella europea. Da tale analisi si potevano individuare i segnali più o meno positivi dell'evoluzione economico-finanziaria che avrebbero caratterizzato uno o più anni a venire anche a livello nazionale.

In pochissimo tempo, in particolare dal secondo semestre 2008, le cose sono radicalmente cambiate con prospettive di collasso del sistema finanziario mondiale e conseguente, inimmaginabile, recessione mondiale.

La combinazione delle azioni poste in atto dalle Banche Centrali con le misure adottate dai principali governi, ha cercato di ovviare ai punti di crisi del sistema finanziario internazionale caratterizzati da: crisi di liquidità del sistema bancario internazionale dovuta ad una politica di investimenti sbagliata, da collegarsi ad una insufficiente capitalizzazione di molti istituti;

conseguente disarticolazione dei mercati interbancari; timori del pubblico sulla sicurezza dei depositi bancari; difficoltà delle famiglie a far fronte all'onere dei mutui; difficoltà delle imprese a produrre, vendere, investire in un quadro recessivo dell'economia mondiale.

L'anno 2009 si è distinto per la straordinaria negatività degli eventi che hanno investito i mercati finanziari internazionali e, di riflesso, gli andamenti economici.

La crisi finanziaria manifestatasi sin dall'estate del 2007, si è progressivamente ampliata estendendo i suoi effetti negativi sul ciclo economico reale dei principali paesi. I trimestri peggiori della crisi dell'economia reale sono stati il quarto trimestre del 2008 e il primo trimestre del 2009 (-3% la variazione congiunturale cumulata degli Stati Uniti; -4,4% nell'Area Euro).

A partire dai mesi di marzo e aprile del 2009 gli indicatori congiunturali a più alta frequenza hanno incominciato a lanciare segnali di ripresa: ha avuto inizio la risalita degli indicatori di fiducia di consumatori e imprese, si è arrestata la caduta della produzione industriale e si è avviato il processo di normalizzazione dei mercati finanziari, con una riduzione dei premi per il rischio e un parziale recupero dei principali indici borsistici mondiali. Ciò si è potuto osservare anche sui dati di crescita del secondo trimestre, che ha visto un rallentamento della caduta del Pil sia nell'Eurozona che negli Stati Uniti. Permangono tuttavia ancora molti dubbi sulla tenuta e sull'entità della ripresa economica in atto.

Il Prodotto Interno Lordo di tutte le principali economie avanzate ha registrato una severa flessione: si è trattata della più ampia caduta del Pil degli ultimi decenni.

In ragione annua, la contrazione del PIL nei Paesi dell'Euro è stata del 4% (contro il +0,5% del 2008), mentre negli Stati Uniti, con la medesima dinamica, la variazione annua del PIL è stata del -2,4% rispetto al +0,4% dell'anno precedente.

I paesi emergenti hanno mostrato, nel complesso, tassi di crescita ancora sostenuti, seppur in tendenziale e marcata diminuzione rispetto all'anno precedente: la Cina è passata dal +9,6% del 2008 al +8,7% del 2009, mentre l'India dal +7,3% del 2008 al +5,6% dello scorso anno.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita dell'economia mondiale dovrebbe essere stata, nel 2009, del -0,8% (+3% nel 2008): si tratta della prima riduzione del Pil mondiale da quando esiste una serie storica su questo aggregato.

L'Italia non è ovviamente sfuggita a tale dinamica, registrando nel complesso un rallentamento della produzione industriale (-17,6% su base annua, contro -3,3% dell'anno precedente) ed una riduzione, su base annua, del PIL italiano pari a -4,9% (-1% nel 2008): si tratta del peggior calo dal dopoguerra ad oggi.

L'andamento del tasso d'inflazione nel corso del 2009 ha risentito fortemente sia del crollo della domanda aggregata che dell'effetto base dovuto allo sgonfiamento della bolla petrolifera realizzatosi nella seconda parte del 2008: l'inflazione delle principali economie è risultata lo scorso anno mediamente prossima allo zero, raggiungendo anche periodi di deflazione in alcuni mesi dell'anno. In Italia il tasso di inflazione si è attestato al +0,8% (+3,5% nel 2008).

Con un'inflazione in forte discesa, al fine di contrastare la grave crisi economica anche la Banca Centrale Europea nei primi cinque mesi del 2009 ha proseguito il processo di riduzione dei tassi d'interesse iniziato a ottobre del 2008. Il tasso di rifinanziamento

principale è stato portato dal 2,5% di fine 2008 al nuovo minimo storico dell'1%, raggiunto lo scorso maggio. L'Istituto di Francoforte, ha inoltre stabilito nel mese di maggio anche alcune misure "non convenzionali", tra cui: i) l'allungamento da 6 a 12 mesi delle operazioni di rifinanziamento a tasso fisso; ii) la possibilità per la Banca Europea degli Investimenti di divenire una controparte idonea a partecipare alle operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema; iii) l'acquisto nella zona euro da parte dell'Eurosistema di obbligazioni private garantite (*covered bonds*) denominate nella valuta unica (acquisti per circa 60 miliardi di euro, di cui titoli per un controvalore di 10 miliardi di euro acquistati dalla Banca d'Italia); tali obbligazioni (il cui mercato è oggi parzialmente illiquido) hanno la particolarità di avere come garanzia una o più attività economiche che generano reddito (mutui immobiliari o prestiti pubblici).

Sul mercato dei cambi, il 2009 ha visto mediamente una svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro statunitense, dello yen giapponese, dello yuan cinese e del franco svizzero e un apprezzamento nei confronti della sterlina inglese. Il cambio verso la valuta statunitense si è attestato, in termini di media annua, a quota 1,394 (1,471 nel 2008). Con riferimento al franco svizzero la quotazione media è passata nel 2009 a 1,510 (1,587 nel 2008).

Dopo le perdite tanto negative quanto generalizzate del 2008, i mercati azionari hanno mostrato le seguenti dinamiche: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York ha registrato una variazione, su base annua del +23,5% (-38,5% nel 2008), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio del +19% (-42,1% nel 2008) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro del +25,1% (-45% nel 2008).

Il FTSE MIB - il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani, che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana (circa l'80% della capitalizzazione di mercato interna) - ha concluso il 2009 con una variazione annua (rispetto a fine 2008) del +19,5% (-49,5% nel 2008). L'indice bancario, il FTSE Italy Banks, ha invece mostrato nel 2009 una variazione del +27,9% (-58,9% nel 2008).

La capitalizzazione complessiva della Borsa italiana a fine 2009 è risultata pari a 457,1 miliardi di euro, circa 82 miliardi di euro in più rispetto a fine 2008. Osservando la ripartizione a livello di macro-settori del mercato di Borsa principale si riscontra un generalizzato aumento della capitalizzazione. I titoli appartenenti al settore industriale sono passati da una capitalizzazione di 123 miliardi di euro di fine 2008 a quella di 170 miliardi di dicembre del 2009, mentre la capitalizzazione del settore dei servizi è passata da 102 a 116 miliardi di euro. In netto miglioramento è stato anche l'andamento della capitalizzazione del settore finanziario, attestatosi a 167 miliardi di euro a fine 2009, in aumento di 24,4 miliardi di euro rispetto a 12 mesi prima; tale aumento è totalmente attribuibile al settore bancario, il quale ha visto la capitalizzazione attestarsi a quasi 120 miliardi di euro a fine 2009, in aumento di 28,7 miliardi rispetto alla stessa data del 2008; in lieve contrazione è stato invece il settore assicurativo (-2 miliardi circa).

Nell'ambito del quadro congiunturale sopradescritto, pertanto, il sistema creditizio e finanziario internazionale si è trovato ad operare nella più grave e pericolosa crisi del dopoguerra.

I noti interventi coordinati di sostegno tempestivamente predisposti dai governi e dalle banche centrali di tutti i principali Paesi hanno evitato una crisi sistemica che poteva avere conseguenze drammatiche.

Per il sistema bancario italiano, la crisi finanziaria ha avuto esiti meno critici rispetto a quanto avvenuto negli altri paesi europei; l'operatività delle banche italiane, incentrata principalmente su un'attività di intermediazione più tradizionale e meno speculativa, ha permesso di limitare le ripercussioni più negative della crisi. In particolare, le banche di minori dimensioni, attive in ambito locale e quindi meno esposte con le controparti finanziarie internazionali, hanno in alcuni casi risentito solo in via indiretta dei pur gravi effetti della caduta dei mercati.

Con riferimento alla raccolta delle banche italiane, i dati di sistema mostrano a fine 2009 il mantenimento di livelli sempre sostenuti dei depositi della clientela residente e delle obbligazioni, segnando un tasso di crescita tendenziale pari al +9,3%, (+12,4% a dicembre 2008).

Nel corso del 2009 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato una flessione, strettamente connessa con la fase di forte rallentamento ciclico dell'economia italiana: i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno un tasso di crescita tendenziale pari al +1,7% (+4,9% a fine 2008).

Rispetto a fine 2008 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di quasi 26 miliardi di euro. In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati in crescita tendenziale del +0,5% (+4,7% a fine 2008; -0,7% nella media Area Euro).

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4% (+3,2% a dicembre 2008), mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) una flessione di -7,5% (+8,1% a fine 2008).

D'altra parte, nel corso del 2009 le imprese hanno fortemente ridotto i propri piani di investimento: secondo quanto emerge dall'ultimo rapporto *Bank Lending Survey* in relazione all'importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese, l'esigenza di fondi per investimenti fissi ha segnato in Italia, nell'ultimo trimestre del 2009 un saldo percentuale negativo pari al -25%, dopo aver toccato il punto di minimo di -87,5% nel primo trimestre del 2009). La domanda di finanziamento risulta rilevante solamente ai fini della ristrutturazione del debito.

La quota degli impieghi alle imprese sul totale si attesta a 63,1%, valore notevolmente superiore rispetto alla media dell'Area Euro (48,7%).

Dati del sistema bancario in Italia: variazioni % annue

	2007	2008	2009
Raccolta (depositi e obbligazioni)	+ 6,3	+ 12,4	+ 9,3
Impieghi (escluso interbancario)	+ 10,2	+ 4,9	+ 1,7

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

Nell'Area Euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato nel corso del 2009 una marcata flessione: l'euribor a tre mesi si è, infatti, posizionato allo 0,71% a dicembre 2009, valore che si raffronta al 3,29% di dicembre 2008 (minimo storico dalla nascita dell'euro).

Nel 2009 il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato al 1,59% (3,00% a dicembre 2008).

Il tasso medio ponderato sul totale degli impieghi a dicembre 2009 è risultato pari al 3,76% (rispetto al 6,09% di fine 2008) con un trend in diminuzione in linea con le indicazioni della BCE e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario.

Nelle aree in cui la Banca opera, non diversamente da quanto rilevato in ambito nazionale, i segnali di una fase economica recessiva si sono manifestati con particolare intensità nell'ultima parte del 2009. In tutte le province in cui la Banca è presente è stato riscontrato nel corso dell'anno un progressivo rallentamento della domanda.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Al 31 Dicembre 2009 i dati del mercato del leasing in Italia, classificati dalla Associazione Nazionale delle Società di Leasing (Assilea), riportano una significativa diminuzione rispetto al 2008 sia per volumi di nuovi finanziamenti (-20%), sia per numero complessivo di nuovi contratti (-33%).

A livello di macrocomparti, è il leasing immobiliare quello che segna la più ampia contrazione con pari distribuzione nei due segmenti "costruito" e da "costruire", riflettendo la più generale caduta degli investimenti immobiliari. Ciò nonostante il comparto immobiliare rimane saldamente il comparto strategico di Hypo Tirol Bank Italia SpA nel quale viene confermato il ruolo di riferimento acquisito nel corso degli anni pur in presenza di un arretramento di volumi rispetto al 2008.

Anche il leasing strumentale flette pesantemente, con retrocessioni pesanti pure sulla tipologia di operazioni ad importo contenuto, indicatore quest'ultimo della caduta degli investimenti in particolare nella piccola impresa. Con particolare riferimento al leasing strumentale, Hypo Tirol Bank Italia SpA opera in maniera solo marginale con poche e mirate operazioni rivolte ad imprese produttive e liberi professionisti, come completamento dell'operazione immobiliare master.

Per quanto riguarda il 2009, gli indicatori di prodotto espressi dai principali analisti, sono tutti in territorio negativo. Solo un deciso cambiamento del clima di fiducia, determinato dalle politiche economiche e dagli interventi di sostegno alle imprese da parte del sistema bancario, potrà consentire un contenimento della fase discendente degli investimenti produttivi in genere e di quelli in leasing in particolare.

Nel contesto avanti descritto, i risultati di Hypo Tirol Bank Italia SpA devono comunque valutarsi in modo positivo. Il radicale cambiamento che ha intrapreso l'Istituto nel corso del 2009 e che ha portato la società di leasing alla trasformazione in banca ha comportato la necessità di focalizzare l'attenzione, per tutto il primo semestre e parte del secondo, anche su attività di assistenza nell'ambito di progetti specifici della trasformazione e di integrazione tra l'outsourcer Cedacri SpA ed il fornitore di software leasing, Trebigeneral Consulting s.r.l..

La Società nel corso del 2009 ha mirato a consolidare i rapporti sul proprio territorio puntando a diffondere in maniera affermata la propria nuova posizione. La tendenza all'espansione verso i mercati del Nord-Ovest è stata momentaneamente rallentata a favore di una maggiore presenza sull'asse Bolzano-Trento-Verona.

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Nel suo primo esercizio di attività bancaria, sebbene coincidente con uno degli esercizi più difficili degli ultimi decenni, la Banca è riuscita ad avvicinarsi ai risultati attesi in pressoché tutti i principali aggregati patrimoniali e nei volumi operativi. Tali risultati sono in larga misura da attribuire alle peculiari caratteristiche della Banca che sono risultate premianti nell'attuale critica fase congiunturale perché improntate alla prudenza ed estranee a qualunque tipo di attività speculativa, per quanto riguarda sia l'operatività in proprio che quella per conto della clientela.

Nel corso dell'esercizio l'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici è rappresentato nella tabella che segue:

Principali dati patrimoniali, economici e operativi (dati in migliaia di euro)

	2009
<i>DATI PATRIMONIALI</i>	
Raccolta diretta (voce 10, 20 e 30 del passivo)	1.243.354
Impieghi verso la clientela (voce 70 dell'attivo)	1.289.735
<i>DATI ECONOMICI</i>	
Margine d'interesse	11.594
Ricavi netti da servizi (voce 60, 80, 100, 190 C.E.)	2.633
Spese amministrative	7.424
EBITDA	928
Risultato netto dell'esercizio	-1.753
<i>DATI OPERATIVI</i>	
Titoli - movimentazione clientela	65.506
Titoli - numero ordini eseguiti	2.672
Gestione Portafogli – massa gestita	207.042
Gestione Portafogli – controvalore movimentato	594.715
Gestione Portafogli – numero ordini eseguiti	8.416

Il risultato netto dell'esercizio 2009 ha registrato una meno che proporzionale contrazione rispetto a quanto potenzialmente conseguibile a fronte di una fase congiunturale particolarmente critica.

Numerosi sono stati gli interventi organizzativi posti in essere allo scopo di ottimizzare le elevate potenzialità di sinergia conseguibili a seguito dell'avvio dell'operatività della nuova Banca e dell'integrazione della succursale di banca comunitaria in Italia, mediante il costante processo di razionalizzazione delle risorse, nonché il potenziamento mirato sia dei servizi offerti alla clientela, sia dei punti operativi, anche in funzione degli obiettivi di sviluppo attesi.

Si fornisce qui di seguito una sintesi dei principali dati ed indicatori dei dati patrimoniali ed economici di bilancio riferiti al 31 dicembre 2009.

Principali indicatori di Bilancio

	2009
<i>INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)</i>	
Cost/Income (costi operativi / margine d'intermediazione)	50,95%
Risultato netto/ Patrimonio netto (ROE)	-2,86%
<i>INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)</i>	
Sofferenze nette / Crediti verso la clientela	4,44%
Rett. di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	13,71%
<i>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</i>	
Patrimonio di base vigilanza al netto pref. shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	5,02%
Patrimonio di base vigilanza /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	5,02%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,07%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.186.832

LO SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE

Rete delle filiali

È proseguito il piano di consolidamento territoriale che prevede il rafforzamento dell'operatività della Banca nelle tre province (Bolzano, Trento, e Verona) in cui è attualmente presente.

Nel 2009 il principale obiettivo, soprattutto nelle aree di più recente insediamento, è stato ancora una volta quello di affermare localmente le caratteristiche distintive della Banca ed i suoi peculiari vantaggi competitivi.

A tal fine, gli investimenti sulla struttura e sull'organico dei punti operativi della Banca sono stati dimensionati in misura adeguata sia in rapporto ai volumi attesi, sia in funzione della possibilità di gravitare operativamente su un'area geografica sufficientemente ampia.

In generale, tutte le dipendenze della Banca hanno segnato un trend positivo di sviluppo ed un importante consolidamento dei già numerosi rapporti in essere, frutto della precedente attività come Filiale della casa madre austriaca.

Rete dei Promotori Finanziari e Banche di Credito Cooperativo

Il numero di promotori finanziari attivi in Hypo Tirol Bank Italia SpA, nel corso del 2009, si è mantenuto stabile sulle 28 unità; il maggior numero di promotori finanziari è attivo nella regione Veneto, gli altri sono presenti nelle regioni Trentino/Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana.

A fine anno è stato concluso un accordo con un gruppo di nuovi promotori finanziari che saranno operativi nel corso del 2010, portando il numero complessivo a 33 unità. Nel corso del 2010 si proseguirà con la politica di acquisizione e inserimento di nuovi promotori finanziari target, focalizzando la ricerca nelle regioni del nord Italia.

In aggiunta ai promotori finanziari, la Banca si avvale, per il collocamento dei propri servizi di investimento, anche di una partnership con 12 Banche di Credito Cooperativo con cui è in essere un legame consolidato da molti anni e che operano prevalentemente in regioni non presidiate dagli altri canali di vendita.

I risultati di raccolta nel corso del 2009 sono stati nel complesso soddisfacenti, considerando le difficoltà oggettive del momento.

Azioni commerciali nel 2009

Sia per le filiali che per i promotori finanziari le azioni commerciali riguardanti la Portfolio.analysis e lo Scudo Fiscale hanno avuto un grande successo.

Attraverso la Portfolio.analysis viene effettuata un'analisi approfondita ed omogenea di tutti i portafogli di investimento detenuti dal cliente o potenziale cliente, vengono esaminati gli aspetti critici e proposte soluzioni per ottimizzare o ristrutturare il portafoglio globale in termini di rischio/rendimento. Questo servizio ha riscontrato grande soddisfazione da parte degli interessati ed ha portato al conseguimento di nuovi volumi ed all'acquisizione di nuova clientela.

Di particolare importanza per la Banca è stato lo Scudo Fiscale, per il quale è stato realizzato un progetto interno, che ha riguardato gli aspetti legali e fiscali, la pubblicità, l'informazione e la formazione dei collaboratori dell'intero Gruppo, sia in Italia che in Austria e in Svizzera. La buona preparazione della rete di vendita, la discrezione e l'ottima consulenza hanno permesso alla Banca di conseguire ottimi risultati.

GLI IMPIEGHI

Gli impieghi con la clientela a fine 2009 ammontano a 1.290 milioni di euro.

Nell'erogazione del credito la Banca ha perseguito l'abituale politica prudenziale, già adottata dal Gruppo, che privilegia i finanziamenti alle piccole e medie imprese, prevalentemente con operazioni di medio/lungo termine e con una particolare attenzione al frazionamento del rischio ed alla selezione degli affidati nelle aree in cui opera.

I conti correnti attivi ammontano a 263 milioni di euro; l'incidenza di questi ultimi sull'ammontare complessivo degli impieghi a fine 2009 si attesta al 20%.

I mutui erogati alla clientela ammontano a 538 milioni di euro (42% di incidenza sull'ammontare complessivo degli impieghi). La quota dei finanziamenti ipotecari si conferma comunque assolutamente preminente. Gli impieghi relativi al settore estero, di ammontare contenuto in termini assoluti, si sono attestati ad un controvalore totale di 2 milioni di euro.

I crediti derivanti dall'attività di leasing finanziario ammontano a 402 milioni di euro e rappresentano il 31% dell'ammontare complessivo degli impieghi.

I crediti di firma per garanzie rilasciate per conto della clientela ammontano a 17 milioni di euro, di cui 8 milioni si riferiscono ad operazioni di natura finanziaria e 9 milioni ad operazioni di natura commerciale, e si riferiscono integralmente ad operazioni sull'Italia.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica conferma, come in passato, il peso preponderante dei finanziamenti erogati al settore immobiliare.

La consistenza dei crediti verso clientela in sofferenza netti ammonta a 57 milioni di euro e, in percentuale sul totale degli impieghi verso la clientela, ammonta a 4,44%.

LA RACCOLTA

Nel corso dell'esercizio 2009 il totale della raccolta si è attestata a 1.243 milioni di euro.

In un contesto di mercato, già particolarmente critico all'inizio 2009 e caratterizzato da un livello crescente di difficoltà, la nostra Banca ha potuto assecondare l'evoluzione dei propri impieghi anche grazie al costante supporto da parte della capo gruppo Hypo Tirol Bank AG

A dicembre 2009, Hypo Tirol Bank AG ha accordato linee di credito per un importo complessivo di 1.170 milioni di euro - nell'ambito di un nuovo accordo quadro di rifinanziamento - destinate al soddisfacimento del fabbisogno finanziario della Banca ed utilizzabili per finanziamenti sia a breve sia a medio/lungo termine. Le linee erogate consentiranno alla Banca di mantenere costantemente sotto controllo il mismatching temporale tra impieghi e provvista.

La raccolta diretta da clientela a fine 2009 si attesta a 73 milioni di euro. In particolare, grazie allo sviluppo commerciale mirato alla promozione del cosiddetto "scudo fiscale", il comparto dei conti correnti passivi verso la clientela si è incrementato significativamente attestandosi a 68 milioni di euro. I depositi a risparmio a fine anno ammontano a 2 milioni di euro.

Nell'ambito del comparto della provvista a tempo, le obbligazioni emesse dalla Banca, che per le loro caratteristiche hanno incontrato un elevato gradimento, ammontano a 3,3 milioni di euro in valore nominale.

La raccolta di titoli della Clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata a prezzi di mercato a fine 2009, ammonta a 319 milioni di euro. L'aumento da inizio anno è motivato in parte dalle quotazioni di mercato prevalentemente sulla componente azionaria della massa amministrata e in parte dalla nuova raccolta.

I SERVIZI DI INVESTIMENTO

L'aggravarsi della crisi finanziaria ha pesantemente condizionato l'operatività della clientela già colpita dagli andamenti negativi del precedente anno.

Il protrarsi della citata crisi, caratterizzata da andamenti delle attività finanziarie assai volatili, ha infatti ulteriormente rafforzato l'atteggiamento di estrema cautela espresso da parte della clientela.

Pertanto, la difficile situazione di mercato ed il conseguente riposizionamento della clientela verso il risparmio amministrato con investimenti in strumenti prontamente liquidabili e caratterizzati da un modesto indice di rischiosità ha inevitabilmente condizionato anche l'attività della Banca nel primo trimestre dell'anno, che ha registrato una contrazione degli attivi in gestione rispetto alle previsioni di inizio anno.

Solo dal secondo trimestre del 2009 i mercati azionari hanno messo a segno buoni rialzi che si sono ulteriormente rafforzati nel corso del mese di dicembre e che hanno consentito di chiudere comunque un buon anno, con performance dei mercati azionari superiori alla media. Ciò costituisce un inizio di recupero dopo la più severa recessione degli ultimi decenni. Questo recupero è stato messo a segno in modo particolare dai Paesi Emergenti asiatici che sono cresciuti in modo più marcato rispetto agli stabili Paesi Industrializzati. La

politica monetaria espansiva adottata a stimolo dell'economia, nonché i numerosi pacchetti congiunturali messi a punto dai singoli Governi hanno contribuito in modo decisivo a sostenere questa crescita.

Le performance delle linee di gestione della Banca, pur sottopesate in azioni, hanno sovraperformato gli indici di riferimento. Questo riguarda in particolar modo le gestioni esposte sul mercato azionario, mentre la sovraperformance si riduce nelle linee più esposte sul mercato obbligazionario, per via della curva dei tassi poco attraente.

Esposizione nei mercati emergenti, cambio USD/EUR parzialmente coperto, investimento in obbligazioni con rating basso e obbligazioni societarie sono le principali scelte che hanno prodotto questo buon risultato in termini di performance.

Le gestioni dinamiche in fondi della Banca hanno difeso ottimamente i patrimoni dei clienti durante tutta la fase di crisi, soffrendo poi – a decorrere dal secondo trimestre 2009 - l'alta volatilità ed i trend poco chiari dei mercati e rimanendo pertanto sotto la performance dei benchmark di riferimento. Va ribadito, comunque, che considerando insieme i rendimenti nella fase di crisi e nel successivo recupero dei mercati nel 2009, le linee di gestione dinamiche hanno battuto i benchmark di riferimento in misura notevole. In media il rendimento netto 2009 delle gestioni si aggira intorno a +17,6%.

Complessivamente il volume amministrato (risparmio gestito ed amministrato) ha registrato un aumento, in termini di volumi, di circa il 18% da inizio anno e di circa 2% rispetto alle attese; percentuali che risultano peraltro superiori a quelle rilevate mediamente nel sistema.

I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Nel 2009 la Banca ha dedicato particolare attenzione alla qualità dei servizi prestati alla clientela e ad un costante miglioramento del grado di efficienza delle procedure operative interne.

Nel 2009 si è ancora registrata una significativa crescita nell'utilizzo del "canale virtuale" da parte della clientela, sia per quanto riguarda l'esecuzione di operazioni dispositive, che ormai hanno assunto dimensioni di assoluto rilievo in rapporto alla complessiva movimentazione appoggiata alla Banca, sia per quanto attiene all'utilizzo di funzioni informative sui singoli rapporti.

Importanti progetti sono stati portati a termine nel settore dell'e-banking, con l'allargamento dell'offerta alla clientela corporate. È stato attivato il servizio di CBI come banca proponente e il servizio di incassi commerciali. Sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento, si è concluso positivamente il progetto di emissione delle carte di debito con microchip.

Nell'area dei sistemi di pagamento e di incasso si sono registrate interessanti percentuali di crescita nei volumi trattati di operazioni di bonifico e di portafoglio commerciale appoggiato dalla clientela, che mostra di gradire sempre più il servizio tempestivo ed efficiente prestato dalla Banca, grazie anche alle possibilità di personalizzazione offerte dal sistema informatico Cedacri. È da sottolineare in proposito il crescente utilizzo ed apprezzamento di tali servizi anche da parte di clientela corporate operante su scala nazionale con volumi rilevanti, e quindi particolarmente esigente.

Sempre nell'area dei sistemi di pagamento sono stati attivati i primi interventi previsti per il recepimento della direttiva europea PSD (Payment Service Directive). Attività che sarà completata con l'entrata in vigore nel primo trimestre del anno 2010.

GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA

Nello scorso esercizio l'area organizzativa ed informatica della Banca è stata attivamente impegnata nella razionalizzazione delle procedure interne, nella realizzazione di progetti relativi allo sviluppo ed all'integrazione dei sistemi informativi provenienti, da un lato, dalla ex Filiale della Hypo Tirol Bank AG e, dall'altro, dalla ex società di leasing Hypo Tirol Leasing Italia SpA, nonché nell'adeguamento delle procedure informatiche e dei processi organizzativi in relazione alla rilevante mole di innovazioni normative entrate in vigore nell'anno.

Nel settore dei servizi di intermediazione mobiliare, l'avvio della collaborazione con Allfunds Bank S.A., Filiale di Milano, ha permesso di ampliare ulteriormente la gamma dei Fondi Comuni e SICAV di terzi a disposizione della Banca nell'ambito del servizio di Gestione di Portafogli. Inoltre, l'interfaccia con la piattaforma fondi di Allfunds Bank S.A., realizzata tramite l'applicativo Multifondo di Cedacri permette l'invio automatico degli ordini ed il contestuale recepimento degli eseguiti. Tale cambiamento ha aumentato in modo significativo il grado di automatizzazione in tale ambito, portando con sé l'eliminazione quasi completa dei rischi operativi legati alla trasmissione ed al regolamento delle operazioni di negoziazione fondi.

Si è altresì provveduto a realizzare una nuova infrastruttura tecnologica per la registrazione degli ordini impartiti dalla Clientela per via telefonica nel settore dei servizi di investimento.

Nel settore dei crediti, rilevanti sono stati gli interventi riguardanti la procedura mutui a supporto delle operazioni di rinegoziazione e di "portabilità", anche in accoglimento delle indicazioni della Convenzione stipulata tra l'Associazione Bancaria Italiana e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel quadro della revisione dei processi organizzativi sono stati effettuati interventi nella gestione dei crediti in sofferenza, nella gestione dei valori in bianco, nella procedura che gestisce le garanzie reali e non, con particolare riguardo all'aggiornamento dei relativi procedimenti di controllo.

Intensa è stata anche l'attività nell'ambito dell'area amministrativa ed operativa, soprattutto per soddisfare gli obblighi di rilevazione e segnalazione di dati destinati, in base a disposizioni di legge o regolamentari, ad enti ed istituzioni di controllo.

Nel settore dei controlli e del monitoraggio dei rischi gli interventi organizzativi hanno riguardato lo sviluppo della "funzione di conformità" e della "funzione di risk management". Sono stati inoltre implementati gli strumenti a disposizione degli operatori per il controlli richiesti dalla normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, ed è stata definita la procedura di assolvimento degli obblighi dell'"adeguata verifica" della clientela anche con riguardo alle "persone politicamente esposte" e si è tenuta l'annuale formazione antiriciclaggio.

Per quanto riguarda l'infrastruttura tecnica, sono stati effettuati - come d'uso - gli investimenti in hardware e software necessari per mantenere le risorse tecnologiche della Banca allineate ai migliori e più innovativi standard.

Nel corso dell'anno, fermo restando il costante impegno della Banca per l'ulteriore affinamento delle procedure di sicurezza informatica e di controllo logico dei dati, sono stati aggiornati i piani di "business continuity" e di "disaster recovery".

Per quanto riguarda la tutela della "privacy", è stato adottato quanto previsto dal provvedimento del Garante del 27/11/2008 in merito agli amministratori di sistema ed è stata redatta e diffusa entro i termini di legge la versione aggiornata del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" al fine di garantire l'adozione delle misure di sicurezza richieste per la protezione dei dati personali trattati elettronicamente dei quali la Banca è titolare.

IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca orienta la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività. Nel mese di dicembre 2009, la Banca ha stipulato, nell'ambito di applicazione del ruolo di direzione e coordinamento del socio unico Hypo Tirol Bank AG, un contratto di outsourcing per l'esternalizzazione della funzione di Risk Management.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Sorveglianza, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Il Servizio Ispettorato, avvalendosi anche delle strutture che nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca sono specificatamente deputate alla funzione di monitoraggio dei rischi, garantisce il presidio del sistema dei controlli interni.

Le attività svolte dalla Banca espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio strategico e rischio reputazionale. La Banca esclude l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Banca non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e

imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio.

In tal senso, risulta fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un rating interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi.

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

La Banca non detiene alcun portafoglio di negoziazione; la Banca non svolge attività in derivati finanziari.

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di mercato è essenzialmente riferibile al rischio di tasso di interesse che potrebbe nascere dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso. Tuttavia la Banca presenta una struttura finanziaria che prevede una minimizzazione del mismatching tra: (i) la vita residua di attività e passività finanziarie a tasso fisso; (ii) le date di rinegoziazione dei tassi per attività e passività finanziarie a tasso variabile. Tale struttura consente alla Banca di non ricorrere a strumenti finanziari di copertura del rischio di tasso di interesse. Assai contenuta risulta altresì l'esposizione al rischio di prezzo e di cambio.

Il rischio di liquidità deriva dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati; proprio tale casistica si è concretamente verificata a partire dalla seconda metà del 2008 ed è proseguita nel corso del 2009. La Banca gestisce tale rischio monitorando nel continuo l'andamento dei flussi di cassa e potendo fare affidamento sugli elevati livelli di liquidità allocata presso la propria casa madre. Grazie a tale politica, anche a fronte della citata situazione di crisi sistemica di liquidità registrata nel 2009, la Banca non ha mai avuto alcuna difficoltà in merito alla gestione dei propri flussi di tesoreria per qualunque scadenza e forma tecnica di raccolta e impiego.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è gestito e mitigato tramite continui miglioramenti dell'efficienza dei processi, interventi di implementazione dei controlli e, da ultimo, a politiche di trasferimento del rischio attraverso strumenti assicurativi.

La Banca inoltre è dotata di un articolato sistema di rilevazione e storicizzazione di tutti gli eventi che hanno generato una qualsivoglia perdita di natura economica a causa di errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni della Banca.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale (definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni strategiche, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate aree di operatività, prodotti, processi ecc.) principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale e la coerenza con il processo di pianificazione strategica, l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo della qualità dei servizi erogati alla clientela, l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Nel corso del 2009 la Banca ha condotto, così come richiesto dalla Normativa di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale, provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. Tale processo, che dovrà essere ripetuto annualmente, ha confermato l'adeguatezza del patrimonio della Banca, con margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa dell'Organo di Vigilanza.

Nelle parti che precedono della presente relazione si ritiene di aver sufficientemente evidenziato che la Banca ha adottato adeguati strumenti di monitoraggio dei rischi connessi alla propria attività. A proposito degli specifici rischi finanziari e di credito, possiamo affermare che relativamente al 2009 ed in prospettiva dell'esercizio a venire essi non rappresentano particolari significatività tenuto conto anche dell'appartenenza della Banca medesima al Gruppo Hypo Tirol Bank AG. A questo riguardo, in particolare, tale appartenenza attenua fortemente anche il rischio di liquidità cui si potrebbe incorrere data l'attuale situazione del mercato finanziario.

Come in altra parte della presente relazione è stato evidenziato, infatti, la Capo gruppo assiste la Banca nelle esigenze di liquidità previste, in coerenza con il piano di sviluppo degli impieghi. Adeguati strumenti di valutazione statistica sono stati altresì introdotti per il controllo dei rischi attinenti le posizioni anomale che maggiormente potrebbero incidere sul valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime effettuate. Per maggiori informazioni di dettaglio sull'apprezzamento dei rischi evocati, sulle azioni intraprese e sulla loro valorizzazione, facciamo riferimento alla parte E della Nota Integrativa a ciò dedicata.

L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2009 l'organico della Banca risulta costituito da 109 unità.

Le assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state finalizzate a sopperire al fisiologico turn-over del personale e, in misura solo residuale, al potenziamento della rete commerciale; l'organico delle dipendenze di più recente apertura risulta essere dimensionato in misura adeguata ai volumi attesi ed alla necessità di gravitare operativamente su una più ampia area geografica rispetto al recente passato.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad avviare alcuni stages che hanno riguardato giovani neolaureati in materie economiche, giuridiche ed informatiche. Tali esperienze - effettuate nell'ambito dei consolidati rapporti di collaborazione con i diversi istituti universitari - hanno avuto un esito particolarmente soddisfacente sia per la preziosa opportunità formativa offerta agli interessati, sia per la possibilità che la Banca ha avuto di conoscere e valutare giovani di indubbio elevato potenziale.

La formazione è stata oggetto di una particolare attenzione da parte della Banca.

Ritenendo che tale attività costituisca un presupposto necessario per il mantenimento e per il continuo miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti alla clientela, gli interventi formativi hanno riguardato tutti i comparti della Banca ed hanno coperto adeguatamente sia i principali aspetti operativi, sia quelli di carattere commerciale e comportamentale.

Si è proseguito, rispetto a quanto già fatto nel 2008, nell'effettuazione di sessioni formative inerenti alla direttiva MIFID sui servizi di investimento, che hanno riguardato l'intera struttura centrale della Direzione Finanza e gran parte della rete commerciale, nonché quelle in tema di diritto societario e fiscalità d'impresa, rivolte all'area crediti ed ai gestori di clientela aziendale. Un'attenzione particolare è stata altresì rivolta al settore dell'information technology con ripetuti e specifici interventi mirati a fornire gli opportuni aggiornamenti in particolare nell'ambito dei linguaggi di programmazione di nuova generazione.

Tra i vari altri temi trattati si segnalano inoltre quelli inerenti all'attività di compliance, alle segnalazioni di vigilanza, alle novità operative legate al prossimo avvio della SEPA (Single Euro Payments Area).

Nel corso del 2009 la consueta particolare cura ed attenzione è stata rivolta al personale di nuova assunzione, programmando ed attivando specifiche iniziative non solo aventi il fine di fornire le necessarie conoscenze tecnico-operative, ma - soprattutto - mirate anche a trasmettere i peculiari valori di identità culturale e di "spirito di appartenenza" che tradizionalmente caratterizzano il Gruppo di riferimento cui appartiene la Banca.

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico ha registrato per l'esercizio 2009 una perdita pari a 1.753 mila euro.

Particolarmente significativo è stato il contributo offerto dal margine di interesse, che si è attestato a 11,59 milioni di euro. Tale risultato è riconducibile principalmente ai buoni volumi intermediati nonostante la dinamica dei tassi che ha influito negativamente sulla redditività dei mezzi liquidi; i differenziali dei tassi applicati alla clientela si sono ulteriormente ridotti per effetto della notevole concorrenza in atto.

Le commissioni nette si sono attestate a 2,06 milioni di euro. Rispetto alle attese, si è avuta una riduzione dei ricavi dell'area dell'intermediazione finanziaria ove si è registrata una sensibile contrazione dell'operatività determinata da un andamento dei mercati, particolarmente penalizzante soprattutto nel primo semestre dell'anno, nonché da un generale trend di disaffezione della clientela verso il risparmio gestito e verso le operazioni a rischio.

Complessivamente, il margine di intermediazione risulta di 14,75 milioni di euro.

Le rettifiche di valore su crediti complessive ammontano a 6,39 milioni di euro. La svalutazione dei crediti verso la clientela al loro presumibile valore di realizzo, attualizzato tenendo conto dei tempi di probabile definizione, è stata eseguita osservando i consueti principi di prudenza. La svalutazione collettiva dei crediti in bonis è stata effettuata con criteri adeguatamente cautelativi ed in ottemperanza delle policy contabili della capo gruppo.

I costi operativi ammontano complessivamente a 7,51 milioni di euro. In particolare le spese per il personale, pari a 4,18 milioni di euro, hanno fatto registrare una normale evoluzione al rialzo per effetto degli oneri derivanti dalla dinamica contrattuale.

Le altre spese amministrative sono aumentate per effetto, oltre che della normale dinamica dei prezzi, degli oneri connessi con l'avvio della nuova realtà bancaria, che ha comportato numerosi interventi di natura straordinaria, nonché - per una quota significativa - all'incremento dell'operatività ed ai maggiori costi sostenuti per l'approntamento delle complesse procedure rese necessarie a seguito dei nuovi obblighi di trasmissione di informazioni agli organi di vigilanza e ad altre autorità di controllo.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 0,62 milioni di euro.

RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE E ALTRE PARTI CORRELATE

La Banca – controllata al 100% – fa parte di del gruppo bancario Hypo Tirol Bank AG e detiene una partecipazione di controllo pari al 100% del capitale della società "Tirol Immobili e partecipazioni s.r.l.", con sede in Bolzano, Via Goethe n. 40-42 che svolge attività immobiliare.

Per i rapporti con le altre parti correlate si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Il risultato netto dell'esercizio della partecipata "Tirol Immobili e partecipazioni s.r.l." è stato negativo per 2,6 milioni di euro. Tale perdita è stata integralmente coperta anche per effetto della costituzione di un fondo presso la Banca di importo pari a 1,5 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga a norma di Legge i rapporti intercorsi nell'esercizio 2009 con la capo gruppo Hypo Tirol Bank AG, che esercita sulla Banca attività di direzione e coordinamento, evidenziando gli effetti che tali attività hanno avuto sui suoi risultati (dati in migliaia di euro):

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009
10.	Debiti verso banche	1.160.334
30.	Titoli in circolazione	10.000
Totale del passivo		1.170.334

Voci		31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-13.773
30.	Margine di interesse	-13.770
40.	Commissioni attive	4
50.	Commissioni passive	-33
60.	Commissioni nette	-29
120.	Margine di intermediazione	-13.799
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	-13.799
190.	Altri oneri/proventi di gestione	-333
200.	Costi operativi	-333

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la crisi registrata sui mercati finanziari tra il 2008 e 2009, tutti gli indicatori economici lasciano prevedere che l'intera economia mondiale, in pressoché tutti i settori, stia permanendo in una fase di recessione particolarmente grave e profonda, la cui durata non è facile prevedere. L'efficacia degli interventi governativi coordinati a tutela del sistema finanziario e di generale sostegno all'economia - che sono risultati senza precedenti per intensità e che sono stati attuati con la dovuta determinazione e tempestività - è ancora da valutare.

Le previsioni stimano che nel 2010 la congiuntura economica italiana potrebbe subire un ulteriore marginale rallentamento ed è pertanto verosimile attendersi che per molte aziende, di qualunque dimensione, gli effetti della crisi potranno avere conseguenze problematiche anche sulla gestione ordinaria, soprattutto con riferimento alle realtà imprenditoriali economicamente non supportate da una robusta dotazione patrimoniale.

Le banche saranno quindi chiamate, da un lato, a mantenere il proprio indispensabile appoggio finanziario all'economia reale e, dall'altro, ad adottare le maggiori cautele volte ad evitare il deteriorarsi del processo di intermediazione del credito, presupposto essenziale per la tenuta dell'intero sistema.

In tale scenario, particolarmente critico e complesso, la Banca intende far valere con ancor più convinzione le proprie tradizionali caratteristiche operative di conoscenza dei mercati locali e di vicinanza ai clienti, osservando la consueta politica di rigoroso contenimento dei rischi, stante anche l'ormai consolidato ed elevato rapporto fra mezzi propri e totale dell'attivo.

Sotto il profilo operativo, stante la fase recessiva dei mercati e dell'economia in atto, gli obiettivi transitoriamente fissati per il corrente esercizio privilegiano, più che politiche di espansione particolarmente aggressive, un deciso consolidamento dell'attività sulle varie piazze ed una crescita "mirata" dei volumi, soprattutto nelle aree di più recente insediamento. Conseguentemente, una realistica stima degli andamenti ipotizzati per il 2010 lascia presupporre una probabile performance dei ricavi non così brillante come quella registrata nei recenti esercizi, ma di sostanziale tenuta.

Particolare attenzione verrà riservata, come sempre, al perseguimento di una severa politica di contenimento dei costi, fermo restando - in ogni caso - il mantenimento degli usuali standard di efficienza e qualità nella prestazione dei servizi.

A livello produttivo, particolare attenzione sarà posta alla valorizzazione dell'offerta che non potrà prescindere da una adeguata remunerazione in termini di margini economici; il tutto in coerenza con i corsi finanziari che, si prevede, caratterizzeranno il mercato nel 2010.

Di conseguenza, pur perseguendo gli obiettivi del piano d'impresa 2010-2012, si realizzerà un'ampia flessibilità di orientamento commerciale in termini di mix di prodotto, in una logica di attenzione ai margini e di razionalizzazione dei costi distributivi. Poiché il mercato di riferimento della Banca è sempre prevalentemente stato di operazioni di non elevato importo, le operazioni di fascia "small" e "medium" continueranno a rappresentare uno dei segmenti nei quali incrementare il proprio intervento.

In un mercato che dovrebbe proseguire il trend negativo iniziato sin dal 2008, la Banca si è data l'obiettivo di continuare a perseguire un incremento della propria quota di mercato, anche in un contesto di volumi calanti, migliorando la qualità delle operazioni assunte e riequilibrando progressivamente gli spread commerciali.

Ciò attraverso una maggiore "penetrazione" del leasing sul canale bancario e il recupero "selettivo" di quote di mercato sul canale agenti. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di un'offerta differenziata per classe di rischio. A supporto della strategia sono previsti nel 2010 l'ulteriore razionalizzazione della rete di distribuzione e l'ampliamento della gamma dei prodotti con particolare riferimento a quelli che potrebbero dimostrare maggiore appetibilità nel nuovo contesto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza, si evidenzia che la Società:

- al 31.12.2009 ha un capitale sociale pari ad Euro 58.900.000 diviso in n. 58.900.000 azioni ordinarie di valore nominale pari ad Euro 1 cadauna;
- non possiede/detiene, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie;
- non ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio 2009, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie;
- nel corso dell'esercizio 2009 non si sono verificati né casi di morte sul lavoro del personale, né infortuni gravi sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la Società sia stata chiamata in causa;
- nel corso dell'esercizio 2009 non si è verificato alcun caso di danno causato all'ambiente che possa far presumere alcun tipo di sanzione o pena alla Società.

PROPOSTE AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Il conto economico, dopo gli ammortamenti per € 619.140,92, gli accantonamenti netti per € 6.394.974,28 a fronte delle svalutazioni dei crediti, il rilascio del Fondi Rischi e Oneri per € 6.817,45, la svalutazione e gli accantonamenti per la copertura delle perdite delle partecipazioni per € 1.584.393,31, imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per € 1.018.660,93, presenta un saldo negativo di € 1.752.569,73.

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a € 59.620.077,88.

Nel rinviare allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto della redditività complessiva, al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, al rendiconto finanziario e alla nota integrativa per l'illustrazione delle singole poste, Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2009 così come sottoposto alla Vostra attenzione e a coprire la perdita di esercizio ammontanti ad Euro 1.752.569,73 mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Si rivolge un vivo e sentito ringraziamento alla locale Direzione della Banca d'Italia ed agli Organi di Vigilanza, per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito anche nello scorso esercizio l'attività della Banca.

Si esprime un particolare elogio ed apprezzamento a tutto il Personale della Banca per l'opera prestata con impegno e professionalità.

Il Consiglio di Gestione

Bolzano, 26 marzo 2010

SCHEMI DI BILANCIO

Nota¹

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

	Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	125.538	276
60.	Crediti verso banche	12.346.735	15.700.667
70.	Crediti verso clientela	1.289.734.767	522.498.831
110.	Attività materiali	9.219.218	8.455.592
120.	Attività immateriali	4.558	19.603
130.	Attività fiscali	3.704.640	1.730.826
	<i>a) correnti</i>		46.955
	<i>b) anticipate</i>	3.704.640	1.683.871
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394.258	
150.	Altre attività	2.669.636	12.485.577
	Totale dell'attivo	1.318.199.350	560.891.373

¹ Come illustrato in dettaglio nella nota integrativa (parte A – sezione 2) le voci del 2008 sono state riclassificate secondo lo schema del bilancio bancario.

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	1.160.334.061	519.169.114
20.	Debiti verso clientela	69.712.004	
30.	Titoli in circolazione	13.308.337	10.000.000
80.	Passività fiscali	610.875	
	<i>a) correnti</i>	<i>610.875</i>	
100.	Altre passività	12.339.574	1.381.950
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	206.603	45.773
120.	Fondi per rischi e oneri	2.067.819	38.975
	<i>b) altri fondi</i>	<i>2.067.819</i>	<i>38.975</i>
160.	Riserve	2.472.648	4.453.554
180.	Capitale	58.900.000	25.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-1.752.570	802.006
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.318.199.350	560.891.373

CONTO ECONOMICO DAL 1 GENNAIO 2009 AL 31 DICEMBRE 2009

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.538.331	31.428.612
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-13.944.741	-26.941.548
30.	Margine di interesse	11.593.591	4.487.064
40.	Commissioni attive	3.097.476	251.414
50.	Commissioni passive	-1.041.518	-19.617
60.	Commissioni nette	2.055.959	231.797
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.022	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) crediti	1.042.790	398.268
120.	Margine di intermediazione	14.746.361	5.117.129
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	-6.394.974	-1.509.000
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	8.351.387	3.608.129
150.	Spese amministrative:	-7.423.717	-2.054.149
	a) spese per il personale	-4.184.060	-931.240
	b) altre spese amministrative	-3.239.656	-1.122.909
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.817	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-591.306	-340.390
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-27.835	-23.572
190.	Altri oneri/proventi di gestione	523.474	438.534
200.	Costi operativi	-7.512.566	-1.979.577
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.584.393	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.664	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-733.909	1.628.552
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.018.661	-826.546
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.752.570	802.006
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.752.570	802.006

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2009

Voci		31.12.2009	31.12.2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.752.570	802.006
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	
30.	Attività materiali	0	
40.	Attività immateriali	0	
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	
70.	Differenze di cambio:	0	
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	-1.752.570	802.006

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2008	
Capitale:	25.000.000		25.000.000											25.000.000
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	3.782.002		3.782.002	711.291										4.493.293
a) di utili														
b) altre	-39.739		-39.739											-39.739
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	711.291		711.291	-711.291									802.006	802.006
Patrimonio netto	29.453.554	0	29.453.554	0	0	0	0	0	0	0	0	0	802.006	30.255.561

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	7.792.096	3.501.514
- risultato d'esercizio (+/-)	-1.752.570	802.006
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-54.022	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.444.974	1.509.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	619.141	363.962
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.527.576	
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.018.661	826.546
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-11.664	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	88.846.817	-32.197.147
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	11.731.633	13.919.000
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	65.195.475	-45.260.657
- Altre Attività	11.919.709	-855.490
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-99.865.159	28.723.686
- debiti verso banche: a vista	-132.828.213	
- debiti verso banche: altri debiti		33.409.654
- debiti verso clientela	23.904.420	
- titoli in circolazione	2.342.140	
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	6.716.495	-4.685.968
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-3.226.246	28.053
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-27.648.493	-28.000
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-6.758	-9.000
- acquisti di attività immateriali	-12.790	-19.000
- acquisti di rami d'azienda	-27.628.944	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-27.648.493	-28.000
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	33.900.000	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.900.000	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	31.000.000	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	125.262	53

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	276	223
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	125.262	53
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	125.538	276

Il Consiglio di Gestione

Bolzano, 26 marzo 2010

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 35
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 47
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 76
Parte D – Redditività consolidata complessiva	pag. 91
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 92
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 116
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 119
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 120
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 121
Parte L – Informativa di settore	pag. 122

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea con il Regolamento CEE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi contabili sopra richiamati in vigore al 31 dicembre 2009.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare le attività finanziarie prevista dal regolamento CE n°1004/2008 che ha modificato il principio contabile internazionale n° 39 e l'IFRS n° 7.

La Banca si è avvalsa della facoltà di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato indicato nell'art. 25 comma 3 del Decreto Legislativo del 9.4.1991 n. 127, in quanto (i) la controllante Hypo Tirol Bank AG è titolare di oltre il 95% delle azioni della Banca, (ii) la controllante Hypo Tirol Bank AG è soggetta al diritto di uno Stato membro delle Comunità europee, redige e sottopone a controllo il bilancio consolidato secondo il diritto di uno Stato membro della Comunità europea, (iii) la Banca non ha emesso titoli quotati in borsa.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa nella quale gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- Competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;
- Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche

della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente. In nota integrativa è fornita l'informazione sulla natura e sui motivi delle riclassifiche eventualmente apportate;

- Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Nel presente bilancio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata.

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella nota integrativa riportano, a fine di confronto, le risultanze del bilancio dell'esercizio precedente; a questo proposito va sottolineato che il precedente bilancio era stato redatto da Hypo Tirol Leasing Italia SpA, trasformatasi in Hypo Tirol Bank Italia SpA con effetto dal 1° giugno 2009 ed il bilancio 2008, pertanto, era stato predisposto in ossequio alle disposizioni specifiche per gli intermediari vigilati ex art. 107 T.U.B. Per agevolare il raffronto nell'ambito del presente bilancio, i dati del 2008 sono stati riclassificati secondo lo schema del bilancio bancario.

Informazioni comparative: le informazioni comparative relative al periodo precedente sono fornite per ogni ammontare esposto in bilancio ad eccezione di quando i principi contabili o la circolare della Banca d'Italia precedentemente citata preveda o consenta diversamente.

Qualora i dati del bilancio non siano comparabili, quelli dell'esercizio precedente sono oggetto di adattamento. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in

esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A seguito del perfezionamento del conferimento - avvenuto a valori contabili a far data 1.6.2009 - da parte della capo gruppo Hypo Tirol Bank AG del ramo d'azienda corrispondente all'impresa avente per oggetto l'attività bancaria, svolta presso le Filiali di Bolzano, Merano, Bressanone, Trento e Verona, tramite la propria succursale italiana, sono stati adeguati i valori oggetto di conferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS; ciò ha comportato il cambiamento del criterio di valutazione riferito alle seguenti categorie:

- impairment collettivo sui crediti in bonis. Da tale cambiamento è emersa una variazione negativa delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 1.703.537,90;
- imposte anticipate e differite di prima iscrizione relative al ramo d'azienda oggetto di conferimento. Da tale cambiamento è emersa una variazione positiva delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 1.000.103,11;
- storno oneri pluriennali. Da tale cambiamento è emersa una variazione negativa delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 986.187,44;
- storno fondo rischi bancari generali. Da tale cambiamento è emersa una variazione positiva delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 850.000,00;
- direct initial cost delle commissioni passive da intermediazione. Da tale cambiamento è emersa una variazione positiva delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 459.434,96;
- impairment su marchio e avviamento. Da tale cambiamento è emersa una variazione negativa delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 227.500,00;

- adeguamento fondo rischi ed oneri. Da tale cambiamento è emersa una variazione positiva delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 141.199,30;
- attualizzazione dei crediti agevolati infruttiferi. Da tale cambiamento è emersa una variazione negativa delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 68.979,17.

Complessivamente, da tali cambiamenti - al netto del relativo effetto fiscale di 653 migliaia di euro - è emersa una variazione positiva delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 117.086,98. Da tale cambiamento, nell'esercizio in corso, è corrisposto l'effetto economico

derivante dall'ulteriore quota rettificativa dei relativi fondi riferita al periodo giugno-dicembre 2009;

Il presente bilancio viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Revisa S.r.l.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

5 - Crediti

5.a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o dell'acquisto sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al costo di acquisto comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. I crediti non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

5.b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica - verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario che, in base alla previsione dello IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto “metodo finanziario”.

5.c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di

eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dello stato di impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- sofferenze;
- incagli;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni insolute o sconfinite da oltre 90 giorni ovvero 180 giorni nel caso di enti senza scopo di lucro, enti del settore pubblico, enti territoriali ed imprese.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere alle obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte a presidio del credito stesso;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti in bonis, suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e previsioni di perdita (LGD) fornite dai sistemi interni di rating ovvero su base storico-statistica. Le perdite attese vengono infine corrette per il cd. Loss Confirmation Period al fine di stimare la Incurred Loss.

5.d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti.

5.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono

registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione di crediti".

6. Operazioni di copertura

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

7 - Partecipazioni

7.a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, integrato dei costi direttamente attribuibili.

7.b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni in società nelle quali la Banca esercita il controllo o un'influenza significativa che si presume esista nelle partecipazioni detenute in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza significativa è anche ravvisata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: rappresentanza significativa nell'organo amministrativo, la partecipazione nel processo decisionale, l'interscambio di personale dirigente, il verificarsi di operazioni reciproche e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

7.c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

7.d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

7.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "Dividendi e proventi simili", mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

8 - Attività materiali

8.a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

8.b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinati ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; da tale voce risultano escluse le immobilizzazioni concesse in Leasing finanziario così come previsto dallo IAS 17.

8.c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti; dal valore contabile degli immobili da ammortizzare viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquistati prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti". Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le attività materiali detenute per investimento sono effettuate in base al principio del costo, ridotto per ammortamenti.

8.d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione dei beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

9.a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

9.b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

9.c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo "a quote costanti"; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

9.d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le perdite durature di valore ascrivibili alle attività immateriali vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Figurano nella presente voce le "singole attività" e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 per le/i quali la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico nella voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dallo Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

13.a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

13.b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione; le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

13.c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore nominale.

13.d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

13.e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Tale fattispecie non è presente nel Bilancio della Banca.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006; ai fini del valore da iscrivere in bilancio si effettua una attualizzazione finanziaria dei flussi di cassa previsti sulla base di un tasso d'interesse di mercato. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito per operazioni fuori bilancio, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono iscritti tra le Altre passività.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto e quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati e successivamente sottoposti a valutazione;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

A.3 - FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta in una libera trattativa tra parti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value coincide con le quotazioni di quello di tali mercati che rappresenta la migliore espressione di valore. Per l'individuazione

del mercato attivo di cui si assume la quotazione la Banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità. Ove non siano disponibili quotazioni di mercato si è fatto ricorso ad appropriate tecniche di valutazione.

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati, da titoli in considerazione che le emissioni sono tutte a tasso variabile e che la prossima data di indicizzazione coincide con l'inizio dell'esercizio, si è ritenuto che il valore contabile approssimi il fair value.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	126	
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	126	

Le disponibilità sono costituite da contante presso la sede della Società e le filiali.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	939	
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	939	
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	11.408	15.701
1. Conti correnti e depositi liberi	11.404	15.701
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	4	
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	12.347	15.701
Totale (fair value)	12.288	15.701

I depositi verso Banche Centrali di cui al punto A. corrispondono alla riserva obbligatoria di 939 migliaia di euro detenuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche sottoforma di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	226.480	36.526		
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	424.045	113.811		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	508			
5. Leasing finanziario	350.404	51.099	385.757	32.328
6. Factoring				
7. Altre operazioni	86.862		104.413	
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	1.088.299	201.436	490.170	32.328
Totale (fair value)	1.080.350	201.436	490.170	32.328

Le "altre operazioni" includono operazioni di "leasing in costruendo" che al 31.12.2009 risultano pari a 86.862 migliaia di euro, rispetto ai 104.413 migliaia di euro del 31.12.2008.

7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	422			
c) Altri soggetti	1.087.877	201.436	490.170	32.328
- imprese non finanziarie	972.208	175.303	490.170	32.328
- imprese finanziarie	20.841	15.942		
- assicurazioni				
- altri	94.828	10.191		
Totale	1.088.299	201.436	490.170	32.328

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Fasce temporali	31.12.2009						
	Crediti espliciti	Crediti in costruendo	pagamenti minimi			investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
			Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		
Fino a tre mesi	1.793	461	9.348		3.705	13.053	289
Da tre mesi ad un anno			27.929		10.604	38.533	315
Da un anno a 5 anni	42.248		130.011		43.675	173.686	12.352
Oltre 5 anni			200.899		49.637	250.536	57.259
Durata indeterminata		86.541				0	
Totale lordo	44.041	87.002	368.187	0	107.621	475.808	70.215
Rettifiche di valore							
- specifiche	9.786		293				
-di portafoglio		140	646				
Totale netto	34.255	86.862	367.248	0	107.621	475.808	70.215

Fasce temporali	31.12.2008						
	Crediti espliciti	Crediti in costruendo	pagamenti minimi			investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
			Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		
Fino a tre mesi	12.703		13.175		4.158	17.333	163
Da tre mesi ad un anno			34.078		12.054	46.132	1.606
Da un anno a 5 anni			152.121		48.691	200.812	12.694
Oltre 5 anni			198.677		53.954	252.631	59.321
Durata indeterminata	16.624	104.413				0	
Totale lordo	29.327	104.413	398.051	0	118.857	516.908	73.784
Rettifiche di valore							
-specifiche	4.362		3.557				
-di portafoglio			1.375				
Totale netto	24.965	104.413	393.119	0	118.857	516.908	73.784

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti derivati di copertura.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura generica.

SEZIONE 10 - PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione	Disponibilità voti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Tirol Immobili e Partecipazioni s.r.l.	Via Goethe, 42 (BZ)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrim. netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Tirol Immobili e partecipazioni s.r.l.	29.644	403	-2.576	-1.534	0	-1.534
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

Le sopra citate informazioni contabili si riferiscono all'esercizio 2009. L'ammontare indicato come "fair value" corrisponde alla residua integrazione del fondo costituito per l'integrale copertura della perdita di esercizio 2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	0	0
B. Aumenti	50	0
B.1. Acquisti		0
B.2. Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	50	
C. Diminuzioni	50	0
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	50	0
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	0	0
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	50	0

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di bilancio non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni	835	
b) fabbricati	4.377	
c) mobili	1.910	645
d) impianti elettronici	178	53
e) altre	825	825
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	8.125	1.523
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni	129	1.053
b) fabbricati	965	5.879
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.094	6.932
Totale (A+B)	9.219	8.455

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni a partire dalla data di entrata in funzione. Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di attività materiali:

Voce	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Mobilio e arredi	7 / 9
Impianti	4 / 10

Si segnala, inoltre, che non sono state effettuate rivalutazioni previste da Leggi speciali.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di bilancio non sono presenti attività valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Imp. Elettr.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	988	350	1.266	2.604
A.1 Riduzioni di valore totali nette			-343	-297	-441	-1.081
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	645	53	825	1.523
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			3	4		7
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	923	4.875				5.798
B.7 Altre variazioni						
B.8 Operazioni di aggregazione aziendale			1.518	225		1.743
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				0		0
C.2 Ammortamenti		-191	-256	-105		-552
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione	-88	-306				-395
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	835	4.377	1.910	178	825	8.125
D.1 Riduzioni di valore totali nette		22	-2.432	-1.150	-441	-4.001
D.2 Rimanenze finali lorde	835	4.355	4.342	1.327	1.266	12.126
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La tabella riporta le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Le esistenze iniziali lorde rappresentano il costo storico di acquisto dei beni mentre le esistenze iniziali nette corrispondono al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" corrispondono rispettivamente al totale del fondo ammortamento presente nel bilancio dell'esercizio precedente e dell'esercizio corrente.

La sottovoce E "Valutazioni al costo" non è valorizzata in quanto la Banca non detiene attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.053	5.879
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-39
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	-924	-4.875
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	129	965
E. Valutazione al fair value	147	1.106

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 p.)

Alla data di redazione del bilancio si segnala l'impegno per l'acquisto della nuova sede della Banca da parte della partecipata.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immat. generate internamente				
b) Altre attività	5		20	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immat. generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5		20	

Alla data di bilancio la Banca non ha in essere investimenti a titolo di avviamento né ha iscritto attività immateriali generate internamente.

Le “altre attività immateriali” di cui alla sottovoce A.2 sono costituite prevalentemente da software applicativo e sono ammortizzate stimando una vita utile di 3 anni.

12.2 Attività immateriali: Variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				166		166
A.1 Riduzioni di valore totali nette				-146		-146
A.2 Esistenze iniziali nette				20		20
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				13		13
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni	228					228
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				-28		-28
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dism.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	-228					-228
D. Rimanenze finali nette				5		5
D.1 Rettifiche di valore totali nette				-174		-174
E. Rimanenze finali lorde				179		179
F. Valutazione al costo				5		5

Legenda: DEF= a durata definita; INDEF= a durata indefinita

Nella tabella sono riportate le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Le esistenze iniziali corrispondono al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente.

La sottovoce F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la Banca non detiene attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI -VOCE 130 EVOCE 80 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2009 le attività fiscali anticipate, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 3.705 mila euro.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 611 mila euro e si riferisce alle sole imposte correnti.

Le passività fiscali correnti sono così costituite:

- Debito netto IRES per 376 mila euro,
- Debito netto IRAP per 235 mila euro.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
	27,50%	3,40%	27,50%	3,90%
Contropartita il conto economico	1.874	178	1.456	228
<i>Rettifiche di valore su crediti</i>	1.744	155	1.100	178
<i>Rettifiche di valore su attività materiali</i>	113	13	113	17
<i>Rettifiche di valore su attività immateriali</i>	-30	-4	0	0
<i>Accantonamenti ai fondi rischi e oneri</i>	-103	-5	48	4
<i>Rettifiche altre</i>	150	19	195	29
Contropartita il patrimonio netto	1.523	130	0	0
<i>Rettifiche di valore su crediti</i>	303	-13	0	0
<i>Rettifiche di valore su attività materiali</i>	271	34	0	0
<i>Rettifiche di valore su attività immateriali</i>	685	85	0	0
<i>Accantonamenti ai fondi rischi e oneri</i>	264	25	0	0

Nella determinazione dei valori rappresentati in tabella 13.1 è stata effettuata la compensazione delle passività per imposte differite per 1.365 migliaia di euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite per 1.365 migliaia di euro sono state compensate con le attività per imposte anticipate.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	1.684	1.693
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	368	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		9
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.052	1.684

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Si rinvia a quanto esplicitato alla sezione 13.2.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.653	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.653	0

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto derivano dall'operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel corso del 2009 relativa al conferimento del ramo d'azienda della succursale italiana di Hypo Tirol Bank AG

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Si rinvia a quanto esplicitato alla sezione 13.2.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	394	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	394	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	0	
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	0	
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D	0	

14.2 Altre informazioni

Le attività in via di dismissione fanno riferimento ad un immobile situato a Bolzano per il quale, nel 2008 è già stato stipulato un contratto preliminare di vendita. Si riportano in seguito i dettagli dell'immobile in via di dismissione:

Costo storico Fabbricato	519
Fondo ammortamento	-213
Quota terreno	88
Totale	394
Fair Value	700

SEZIONE 15 - LE ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1: Altre attività: composizione

Componente	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	9	0
Altre attività - fatture varie da emettere	204	63
Altre attività - Interessi attivi credito IVA da incassare/credito IVA	269	12.020
Altre attività - rate da incassare per commissioni GPM	1.242	0
Altre attività - Altre partite	945	403
Totale	2.670	12.486

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.122.334	499.169
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	38.000	20.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.160.334	519.169
Fair value	1.159.442	519.169

La voce si riferisce principalmente ai debiti, valutati al costo ammortizzato, che la Banca ha nei confronti della casa madre Hypo Tirol Bank AG

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

Valuta originaria	Importo Nominale al 31.12.2009	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
EUR/000	18.000	Euribor 3 mesi + 0,95%	31.12.2009	31.12.2021
EUR/000	20.000	Euribor 3 mesi + 0,5%	31.12.2008	31.12.2019

Alla data del 31.12.2009 la Banca ha sottoscritto passività finanziarie qualificabili come strumenti ibridi di patrimonializzazione, rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso di Banca d'Italia, per complessivi 38.000 migliaia di euro così suddivisi:

- quanto a 20.000 migliaia di euro, con scadenza 31.12.2019 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 50 punti base;
- quanto a 18.000 migliaia di euro, con scadenza 31.12.2021 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 95 punti base;

Tali passività sono state erogate dalla casa madre Hypo Tirol Bank AG e, alla data di bilancio, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare della Banca.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente)

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	69.712	0
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	69.712	0
Fair value	70.109	0

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso cliente": debiti subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso clientela per locazione finanziaria.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	13.308		13.308		10.000	10.000		
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	13.308	0	13.308	0	10.000	0	10.000	0

Nel mese di giugno 2009, la Banca ha provveduto ad emettere due prestiti obbligazionari "Hypo Tirol Bank Italia SpA 15.06.2009-2012 TV flat" e "Hypo Tirol Bank Italia SpA 15.06.2009-2012 TV plus". Alla data del bilancio l'ammontare complessivo di tali strumenti finanziari corrisponde a 3.308 migliaia di euro.

Entrambi i prestiti hanno durata pari a 3 anni con scadenza il 22.6.2012.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Valuta originaria	Importo Nominale al 31/12/2009	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
EUR/000	5.200	Euribor 3 mesi	30.11.1999	31.12.2009
EUR/000	4.800	Euribor 3 mesi + 0,5%	02.05.2005	30.06.2015

Al 31 dicembre 2009 risultano in vita i seguenti titoli subordinati:

- prestito Obbligazionario Subordinato di 5.200 migliaia di euro scaduto il 31 dicembre 2009 regolato al tasso Euribor 3 mesi lettera vigente, arrotondato al centesimo. Alla data di bilancio il prestito, rimborsabile previa autorizzazione della Banca d'Italia, non è ancora stato rimborsato. Lo stesso è computato nel patrimonio di vigilanza come capitale supplementare;
- prestito Obbligazionario Subordinato di 4.800 migliaia di euro con scadenza 30 giugno 2015 regolato al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 50 punti base fino. Alla data di bilancio il prestito è rimborsabile previa autorizzazione della Banca d'Italia. Lo stesso è computato nel patrimonio di vigilanza come capitale supplementare.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6- DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Alla data di bilancio non sono presenti derivati di copertura.

SEZIONE 7- ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali correnti e differite” si rinvia alla sezione 13 dell’attivo.

SEZIONE 9- PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla data di bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Componente	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Altre passività - cedenti cessionari effetti	6.170	0
Altre passività - Fatture da ricevere	2.093	1.227
Altre passività - Importi da versare al fisco	1.472	99
Altre passività - Partite in corso di lavorazione	623	0
Altre passività - Altre partite	1.981	56
Totale	12.340	1.382

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	46	29
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	26
B.2 Altre variazioni	336	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Liquidazioni effettuate	-197	-9
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	207	46
Totale		

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali adottate ai fini dello IAS 19 sono:

turnover	10,00%
tasso di sconto	5,00%
aumento annuo salariale	2,07%
tasso d'inflazione	1,10%

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	350	0
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	1.718	39
Totale	2.068	39

La voce 2.1 “controversie legali” include i fondi accantonati a fronte delle perdite prevedibili che potrebbero derivare da contenziosi in essere con la clientela in materia di reclami e contenziosi pervenuti dalla clientela connessi a titoli di emittenti in default.

La Banca, pur nella convinzione di aver sempre operato nell’osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi e dei reclami sopraindicati, ritiene comunque di aver stanziato adeguati accantonamenti nell’ambito del saldo al 31 dicembre 2009 dei fondi in oggetto.

12.2 Fondi rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	39	39
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.640	1.640
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		389	389
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	0	2.068	2.068

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2009 della voce altri fondi per rischi ed oneri risulta pari a 1.718 migliaia di euro.

La componente principale di tale voce è principalmente costituita dal fondo accantonato per coprire integralmente la perdita della controllata Tirol Immobili e Partecipazioni S.r.l.; tale fondo risulta pari a 1.534 migliaia di euro.

La parte residua della voce riguarda accantonamenti per il fondo di indennità suppletiva di clientela e il fondo per l'imposta di bollo derivante da esercizi precedenti.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Alla data di bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologie	Numero	Valore	Importo (in €)
1. Capitale			
1.1 Azioni ordinarie	58.900.000	€ 1,00	58.900.000

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 58.900.000 azioni del valore nominale di euro 1 cadauna. La Banca al 31 dicembre 2009 non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	25.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.000.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	33.900.000	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	58.900.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	58.900.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni oltre quelle sopra descritte.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 160 dello stato patrimoniale ammonta a 2.473 migliaia di euro e risulta così composta:

- Riserva Legale	630
L'incremento è relativo al riparto dell'utile dell'esercizio precedente	
- Riserva Straordinaria	1.765
L'incremento è relativo al riparto dell'utile dell'esercizio precedente	
- Riserva da prima applicazione IAS ("First Time Adoption")	77
L'incremento rispetto all'esercizio precedente è relativo all'adeguamento dei valori contabili riferibili al ramo d'azienda conferito dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG ai principi contabili IAS	
Totale	2.473

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni nei 3 esercizi prec. - copertura perdite	Utilizzazioni nei 3 esercizi prec. - altre ragioni
Capitale	58.900				
Riserva legale	630	B	630		
Riserva FTA	77	B	77		
Altre riserve	1.765	A, B, C	1.765		2.900
Totale	61.373		2.473		
Quota non distribuibile			-1.858		
Residua quota distribuibile			615		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela	8.410	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela	9.165	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	190.081	48.613
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	6.430	
Totale	214.086	48.613

2. Attività costituite a garanzia delle proprie passività

Alla data di bilancio non sono presenti attività costituite a garanzia delle proprie passività.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di bilancio non sono presenti attività o passività in leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni portafogli		
a) individuali	207.042	
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.308	
2. altri titoli	73.804	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	77.032	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		
4. Altre operazioni	69.197	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI- VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1	Attività fin. detenute per la negoziazione					
2	Attività fin. disponibili per la vendita					
3	Attività fin. detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		76		76	
5	Crediti verso clientela		25.462		25.462	31.029
6	Attività fin. valutate al fair value					
7	Derivati di copertura	X	X			
8	Altre attività	X	X			400
	Totale	0	25.538	0	25.538	31.429

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data di bilancio non sono presenti interessi attivi maturati su attività finanziarie denominate in valuta estera.

1.3.2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi maturati nel 2009 su operazioni di leasing finanziario ammontano a 12.930 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1.	Debiti verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	13.240	X		13.240	26.942
3.	Debiti verso clientela	172	X		172	0
4.	Titoli in circolazione	X	534		534	0
5.	Passività fin. di negoziazione					
6.	Passività fin. valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
	Totale	13.411	534		13.945	26.942

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.6.1 – Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati nel 2009 su passività denominate in valuta ammontano a 1.159 migliaia di euro.

1.6.2 – Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di locazione finanziaria passiva.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI- VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	78	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	2.535	
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	91	
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	6	
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	209	
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	34	
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	4	
d) servizi di incasso e pagamento	12	
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	49	
j) altri servizi	78	251
Totale	3.097	251

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	752	
2. collocamento di titoli	6	
3. servizi e prodotti di terzi	276	
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	1.421	
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	63	
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	363	
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute	33	12
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	215	
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanz., prodotti e servizi	762	
d) servizi di incasso e pagamento	26	
e) altri servizi	2	8
Totale	1.042	20

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Alla data di bilancio non risultano dividendi e proventi simili.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	54
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	0	0	0	0	54

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di bilancio non risultano attività di copertura.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	1.043		1.043	589	-190	398
3. Attività finanz. disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanz. detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.043	0	1.043	589	-190	398
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

La voce 2. "Attività finanziarie – Crediti verso clientela" si riferisce agli utili/perdite conseguiti a fronte di riscatti anticipati su contratti di leasing nonché a fronte di rilocazioni dei medesimi beni.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla data di bilancio non risultano attività e passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito		-10.335			3.245		694	-6.395	-1.502
C. Totale	0	-10.335	0	0	3.245	0	694	-6.395	-1.502

A= da interessi; B= altre riprese

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle:

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione.

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.885	476
b) oneri sociali	834	133
c) indennità di fine rapporto		2
d) spese previdenziali		16
e) accant.to al trattamento di fine rapporto del personale	42	24
f) accant.to al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	288	
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strum. patrim.		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	30	4
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	34	160
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-16	-27
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	87	143
Totale	4.184	931

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	67
a) dirigenti	4
b) totale quadri direttivi	29
c) restante personale dipendente	33
Altro personale	1
Totale	67

Il numero medio sopra indicato è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e alla fine di quello precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Alla data di bilancio non risultano costi relativi a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 9.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, buoni pasto e formazione.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Spese per immobili	-415	-172
EDP	-954	-131
Spese di comunicazione	-43	-36
Formazione professionale	-41	0
Rappresentanza	-148	-44
Consulenze	-786	-618
Altri costi legali	-424	0
Altro	-428	-122
TOTALE	-3.240	-1.123

La voce "Consulenze" include i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per un importo di 144 migliaia di euro. Essi si riferiscono esclusivamente a corrispettivi erogati per la revisione legale dei conti.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento di 7 migliaia di euro rappresenta l'adeguamento della copertura delle perdite prevedibili relative a controversie legali già descritte nella sezione 12 del Passivo patrimoniale della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	-552			-552
- Per investimento	-39			-39
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	0			0
- Per investimento	0			0
Totale	-591	0	0	-591

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				0
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	-28			-28
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
Totale	-28	0	0	-28

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Di seguito si riassume la composizione della voce relativa agli “Altri oneri di gestione” alla data del 31.12.2009:

Sopravvenienze passive	254
Spese da rifatturare	123
Accantonamento collettivo su Garanzie e Impegni	142
Imposte e tasse	259
Altro	19
TOTALE ALTRI ONERI DI GESTIONE	797

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Di seguito si riassume la composizione della voce relativa agli “Altri proventi di gestione” alla data del 31.12.2009:

Sopravvenienze attive	396
Ricavi per spese rifatturate	122
Locazione immobiliare	178
Rimborso imposte e bolli	199
Recupero spese	281
Altro	145
TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	1.320

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-50	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	-1.534	
Risultato netto	-1.584	

La voce si compone della integrale svalutazione, per 50 migliaia di euro, della partecipazione in Tirol Immobili e Partecipazioni s.r.l. e del residuo accantonamento per la copertura della perdita di esercizio della medesima partecipazione.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Alla data di bilancio non risultano attività e passività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Alla data di bilancio la Banca non ha effettuato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Immobili		
- Utili da cessione	12	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		0
- Perdite da cessione		
Risultato netto	12	0

L'importo indicato in corrispondenza del punto "Utili da cessione" si riferisce alla plusvalenza conseguita a seguito della vendita di un cespite proprio.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -
VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	1.406	817
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-19	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-368	10
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.019	827

Le imposte correnti di cui al punto 1 sono così formate:

- accantonamento per IRES: 1.028 migliaia di euro;

- accantonamento per IRAP: 378 migliaia di euro.

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 sono relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 13 dell'Attivo - Tabelle 13.3 e 13.4.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(734)	10.327
Ricavi non tassabili ai fini Ires Irap	0	0
Costi non deducibili ai fini Ires Irap	2.660	1.314
SubTotale	1.926	11.641
Onere fiscale teorico		
27,5% Ires - 3,40% Irap *	530	396
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.895	0
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(6.082)	(532)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	0	0
Imponibile fiscale	3.739	11.109
Imposte correnti dell'esercizio		
27,5% Ires - 3,40% Irap *	1.028	378

* L'aliquota Irap è stata conteggiata al 3,40%.

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Alla data di bilancio non risultano utili (perdite) relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non rilevano altre informazioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" (definito con l'acronimo EPS "*earning per share*"). Avendo la Banca registrato una perdita di esercizio, tale indicatore - calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione - risulta essere non significativo.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-1.753
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120.	Redditività complessiva (10+110)	-	-	-1.753

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della banca, www.hypotirool.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende il rischio di perdite in conto capitale o interessi, determinato dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, le azioni e le obbligazioni detenute.

L'erogazione e la gestione del credito costituisce una delle attività principali della Banca, nonché l'area di maggior assorbimento del rischio, e si sviluppa perseguendo obiettivi di crescita, unitamente al mantenimento di una elevata qualità del portafoglio crediti e di un ottimale rapporto rischio rendimento.

La politica creditizia è caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare ed è orientata, nelle aree in cui opera la Banca, principalmente al sostegno della piccola e media impresa, privilegiando l'erogazione di finanziamenti di tipo commerciale, senza far ricorso ad operazioni di derivati su crediti.

La buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese con competenza e con tempi di risposta molto contenuti.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale, controllo che è esteso anche alla clientela non affidata, ed è supportato da un sistema di rating interno, basato sia su dati oggettivi che andamentali di tipo quantitativo, il quale, opportunamente integrato con le informazioni che derivano dalla prossimità con il cliente, contribuisce in misura significativa a rendere più omogeneo il processo di valutazione del rischio e rappresenta un valido supporto all'attività complessiva di gestione del credito.

Le fasce di finanziamento più elevate (grandi rischi) sono riservate agli operatori che si caratterizzano per profili di rischio contenuti, tra cui quelli storicamente in rapporto con la Banca, oppure ad operazioni di finanziamento in pool.

Le principali forme di finanziamento sono quelle dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti in leasing.

Le strategie gestionali illustrate, rispetto al precedente esercizio, sono state interessate dall'adozione delle disposizioni di vigilanza in materia di determinazione dei requisiti minimi di capitale per le banche in sostituzione di quella previgente per gli intermediari vigilati ex art. 107 T.U.B., in relazione alla quale si conferma che la Banca ha optato per il metodo "standardizzato". La nuova regolamentazione è stata colta dalla Banca come un'opportunità per affinare ulteriormente le tecniche di misurazione del rischio, che si sono efficacemente affiancati ai tradizionali criteri di gestione sin qui utilizzati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi.

Il processo dell'attività creditizia è regolamentato dalla normativa interna (regolamento, comunicazioni di servizio, istruzioni operative), costantemente aggiornata ed integrata.

La politica creditizia della Banca, pur essendo tradizionalmente concentrata nel settore immobiliare, è improntata ad evitare ulteriori concentrazioni verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito.

La Banca presta particolare attenzione, con l'ausilio di studi di settore, sia nella fase di acquisizione dei rapporti che in quella di gestione, all'esame dei mercati in cui operano le imprese, disponendo revisioni di tutte le aziende affidate operanti in settori ritenuti a rischio di recessione.

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di erogazione, viene eseguita un'approfondita analisi del cliente, così da misurarne al meglio il merito creditizio. Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente presentate.

I principi elementari che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulle separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle deputate ai controlli del rischio di credito.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al Consiglio di Sorveglianza compete di definire le linee di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti;
- il Consiglio di Gestione, oltre a deliberare gli affidamenti nell'ambito delle proprie autonomie, provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Sorveglianza in

materia di rischi di credito. Esamina i nuovi affidamenti e la revisione delle pratiche di fido di importo significativo; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le partite anomale;

- Il Servizio Crediti, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica al suo monitoraggio fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio attraverso una periodica revisione degli affidamenti e con controlli di linea volti ad accertare il regolare utilizzo dei fidi. In particolare, svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi all'erogazione del credito, gestisce le pratiche a sofferenza, propone le rettifiche di valore sui crediti non in bonis;
- La rete commerciale gestisce la relazione con il cliente affidato o affidando, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio ed opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Concorre al monitoraggio delle posizioni affidate, al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto, nei confronti della controparte, gli interventi deliberati;
- Il Servizio Conformità verifica, tra l'altro, che l'attività del Servizio Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel rispetto delle disposizioni vigenti. Tale Servizio è stato istituito con carattere e natura permanente e indipendente, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Detta funzione è parte integrante del sistema dei controlli interni della Banca con cui si integra con l'obiettivo di garantire adeguatezza, continuità di azione, prevenzione dei rischi, efficacia, tracciabilità ed integrazione, assicurando il comporsi armonioso del sistema stesso ad unità;
- Il Servizio Ispettorato accerta, anche con il supporto del servizio Conformità, che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di legge, degli organi di Vigilanza e interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate. In particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
- Il Servizio Legale svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Banca – nell'ambito del cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) – ha, tra l'altro, integrato i propri regolamenti in materia di misurazione del rischio di credito e di controparte, al fine di disciplinare le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In particolare, nell'ambito del proprio processo ICAAP la Banca ha previsto l'individuazione dei rischi a cui l'ente creditizio è esposto e la formalizzazione di un documento riassuntivo degli stessi ("Mappa dei Rischi") soggetto ad approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" – relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del bilancio – ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio successivo a quello di riferimento, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Banca, e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili ovvero sia per stimare gli effetti che sui rischi della Banca possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito risulta così strutturato:

- Concessione del credito, che si articola in: istruttoria, valutazione, delibera, perfezionamento del credito ed eventuali garanzie di copertura;
- Gestione del credito, che si articola nel monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti;
- Gestione delle sofferenze e recupero del credito.

Il citato Servizio Crediti è la struttura che in via principale è dedicata all'attività di predisposizione e gestione di sistemi di misurazione e monitoraggio del credito.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di sistemi che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. Il rispetto dei limiti di affidamento e gli sconfinamenti vengono monitorati e segnalati periodicamente al Consiglio di Gestione.

I rischi nei confronti di più clienti sono da considerarsi unitariamente se tra i clienti stessi sussistono connessioni di carattere giuridico e/o economico. Tali soggetti vengono a costituire un insieme unitario sotto il profilo del rischio, rappresentato cioè da un gruppo.

La prima e più importante fase di misurazione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria e cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione ed esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili e alla predisposizione della proposta; successivamente il credito è assoggettato ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità delle eventuali garanzie, la movimentazione collegata, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni applicate in relazione alla rischiosità del rapporto.

Oltre alla revisione periodica, le posizioni affidate sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio costante, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie; a tal fine, come già precisato, un ruolo di rilievo è svolto anche dalle dipendenze,

le quali, grazie ai rapporti diretti ed alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento.

Un significativo supporto a tale attività di monitoraggio è dato dal sistema interno di rating assegnato ad ogni cliente.

Nel processo di produzione dei rating vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.,) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("score"), che a sua volta esprime delle classi di rischio.

Il rating è disponibile su base attuale e storica e viene utilizzato, oltre che nella revisione e nel monitoraggio del credito, anche nell'operatività quotidiana.

Le posizioni cui il rating attribuisce un punteggio di rischiosità significativo vengono sottoposte ad analisi approfondita e, nei casi in cui vengano confermati i segnali di deterioramento, vengono intraprese le azioni del caso, volte a ridurre il rischio.

Per la valutazione delle esposizioni con controparti bancarie vengono inoltre utilizzati, laddove disponibili, i rating emessi da primarie agenzie; in mancanza, vengono esaminati i consueti indicatori qualitativi e quantitativi necessari per la valutazione dell'affidamento.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione del credito, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione, non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da forme di protezione del rischio di credito.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari, nonché quelle di natura personale.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati "scarti" prudenziali, che variano in base alla tipologia di garanzie prestate e alla valuta in cui sono denominate; per quanto attiene alle garanzie ipotecarie, il rapporto fra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari ipotecati non può essere, di norma, superiore all'80%.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, rilasciate da privati o da società, per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, viene posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse, affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato.

La Banca non ha in essere accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento, in funzione della gravità dell'anomalia, vengono classificati, in base alle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, nelle seguenti categorie:

- sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, indipendentemente dall'esistenza di garanzie, anche reali e dalla previsione di perdite;
- incagli: sono le esposizioni nei confronti di debitori che si trovano in temporanea situazione di difficoltà, che si prevede possano essere rimosse in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rappresentano le esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, si acconsente alla modifica delle condizioni contrattuali previste (es. riduzione degli interessi, riscadenzamento dei termini), determinando eventualmente una perdita per la Banca;
- crediti scaduti: riguardano le posizioni debitorie insolute o sconfiniate da oltre 90 giorni ovvero 180 giorni nel caso di enti senza scopo di lucro, enti del settore pubblico, enti territoriali ed imprese.

Gli organi preposti al controllo delle posizioni scadute o sconfiniate da oltre 180 gg. hanno a disposizione rilevazioni informatiche, che consentono di accertare, per ogni singola posizione, l'ammontare dello scaduto e la sua durata.

I crediti non riconducibili alle categorie suesposte vengono considerati "in bonis".

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

Al venir meno dei motivi che hanno determinato la classificazione di un credito in una categoria "anomala", e previa una valutazione anche prospettica della posizione, la stessa può ritornare "in bonis".

Le rettifiche di valore sono valutate analiticamente per ogni singola posizione a "sofferenza", per quelle a "incaglio" di importo significativo, nonché per le altre posizioni a fronte delle quali è possibile stimare una ragionevole previsione di perdita; tali rettifiche riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali, e sono oggetto di periodica verifica.

Per le restanti posizioni, le svalutazioni sono calcolate con il metodo collettivo, basato su un'analisi storica della rischiosità per portafogli omogenei.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					12.347	12.347
5. Crediti verso clientela	57.224	86.862	16.962	40.389	1.088.299	1.289.735
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2009	57.224	86.862	16.962	40.389	1.100.646	1.302.082
Totale 31.12.2008	27.756	4.572	0	0	490.170	522.498

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				12.347		12.347	12.347
5. Crediti verso clientela	226.468	-25.032	201.436	1.092.164	-3.865	1.088.299	1.289.735
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale 31.12.2009	226.468	-25.032	201.436	1.104.511	-3.865	1.100.646	1.302.082
Totale 31.12.2008	40.247	7.919	32.328	491.545	1.375	490.170	522.498

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	12.347	X		12.347
TOTALE A	12.347			12.347
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sussistono rettifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	72.491	-15.267	X	57.224
b) Incagli	94.488	-7.626	X	86.862
c) Esposizioni ristrutturate	18.962	-2.000	X	16.962
d) Esposizioni scadute	40.528	-139	X	40.389
f) Altre attività	1.092.164	X	-3.865	1.088.299
TOTALE A	1.318.632	-25.032	-3.865	1.289.735
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.633	-89	X	7.544
b) Altre	185.833	X	121	185.954
TOTALE B	193.466	-89	121	193.498

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.137	9.110	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	17.452	43.640		40.528
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			18.962	
B.3 altre variazioni in aumento	23.902	60.701		
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		-18.962		
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	72.491	94.488	18.962	40.528

Le “altre variazioni in aumento” di cui alla voce B.3 si riferiscono alle variazioni derivanti dall’operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel corso del 2009 relativa al conferimento del ramo d’azienda della succursale italiana di Hypo Tirol Bank AG.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.681	238	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	5.585	4.749		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			2.000	139
B.3 altre variazioni in aumento	5.550	4.638		
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	-3.245			
C. 2 riprese di valore da incasso	-165			
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-139	-2.000		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.267	7.625	2.000	139

Le “altre variazioni in aumento” di cui alla voce B.3 si riferiscono alle variazioni derivanti dall’operazione di aggregazione aziendale avvenuta nel corso del 2009 relativa al conferimento del ramo d’azienda della succursale italiana di Hypo Tirol Bank AG.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classe di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni											Totale	
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	ND	Deteriorate		
A. Esposizioni per cassa													
B. Derivati	3.867	187.385	174.757	92.365	56.252	194.912	215.984	174.382		742	201.436		1.302.081
B.1 Derivati finanziari													
B.2 Derivati su crediti	100	19	4.102	1.114	871	12	9.405	1.862			88		17.574
C. Garanzie rilasciate	396	6.781	33.963	4.051	27.653	30.621	29.054	34.833	994		7.545		175.892
D. Impegni a erogare fondi	4.363	194.185	212.822	97.531	84.776	225.544	254.443	211.077	994	742	209.069		1.495.547
Totale													

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non risultano esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
2.1 totalmente garantite	886.316	1.703.047												1.703.047
- di cui deteriorate	113.613	188.609												188.609
2.2 parzialmente garantite	270.040	238.518												238.518
- di cui deteriorate	36.402	34.946												34.946
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	134.362	134.362												134.362
- di cui deteriorate	3.537	3.537												3.537
2.2 parzialmente garantite	16.228	16.228												16.228
- di cui deteriorate														



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO LA CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. di specifiche	Rettifiche val. di specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Rettifiche val. di specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Rettifiche val. di specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze		X				X		X	-14.726	55.595	-542	X
A.2 Incagli		X		15.943		X		X	-6.127	67.550	-298	X
A.3 Esposizioni ristrutturate		X				X		X	-2.000	16.962		X
A.4 Esposizioni scadute		X				X		X		35.197	-139	X
A.5 Altre esposizioni		X	421	20.841		X		X	X	972.208	X	-147
Totale A	0	0	421	36.784	-1.200	-108	0	0	-22.853	1.147.511	-979	-147
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze		X				X		X		1.994	0	X
B.2 Incagli		X				X		X		5.639		X
B.3 Altre attività deteriorate		X				X		X				X
B.4 Altre esposizioni	0	X	66	8.009		X		X	X	166.496	X	-7
Totale B	0	0	66	8.009	0	-5	0	0	0	174.129	-108	-7
Totale (A+B) 31.12.2009	0	0	487	44.793	-1.200	-113	0	0	-22.853	1.321.640	-3.718	-154
Totale (A+B) 31.12.2008									10.735	571.111		



B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	18.007	-7.862	31.963	-6.632			7.254	-773
A.2 Incagli	8.008	-2.028	77.339	-5.320	223			
A.3 Esposizioni ristrutturate			16.962	-2.000				
A.4 Esposizioni scadute	9.656		29.665	-139	1.067			
A.5 Altre esposizioni	148.130	-542	920.313	-3.304	15.018	-15	4.591	-4
Totale	183.801	-10.432	1.076.242	-17.395	16.308	-15	11.845	-777
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.994		2					
B.2 Incagli	22		5.617					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	49.573	0	134.905	-88	1.258	-1		
Totale	51.589	0	140.524	-88	1.258	-1	0	0
Totale (A+B) 31.12.2009	235.390	-10.432	1.216.766	-17.483	17.566	-16	11.845	-777
Totale (A+B) 31.12.2008	102.337	4.532	468.773	3.387				

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	12.347							
Totale	12.347	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2009	12.347	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31.12.2008								

B.5 GRANDI RISCHI

a) Ammontare 327.259 migliaia di euro

b) Numero 20

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di cessione di attività finanziarie.

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Alla data di bilancio la Banca non ha emesso obbligazioni bancarie garantite.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non dispone di un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il portafoglio bancario è costituito da tutti quegli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Non si segnalano posizioni né nel portafoglio delle “attività finanziarie detenute fino alla scadenza” né nel portafoglio delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall’attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell’attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Esso si manifesta attraverso gli elementi dell’attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, i quali, in quanto non appartenenti al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, devono essere classificati nel portafoglio bancario.

A fronte dei finanziamenti erogati alla clientela a tassi fissi e variabili, la Banca reperisce le proprie risorse dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG a fronte di tassi allineati a quelli delle somme erogate. Ne consegue, pertanto, che il rischio di tasso di interesse è completamente trasferito alla capo gruppo e, pertanto, lo stesso non è considerato rilevante. Tuttavia, la Banca monitora tale rischio tramite l’analisi delle scadenze del proprio portafoglio, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, etc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza; le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.

Se l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive.

Attività di copertura del "fair value"

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari secondo quanto dettato dalle regole IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per la durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12.347							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c		268.896						
- altri finanziamenti		858.289	128.448		2.129	2.530	7.955	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	9.255	60.457						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c		150.208						
- altri debiti		848.141	128.448		2.129	2.530	7.391	
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		13.308						
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione CHF

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		21.487						
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		21.487						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario ed utilizza i modelli standard di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza.

Con riferimento all'analisi degli effetti sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione dei tassi, si evidenzia che uno shock parallelo e simmetrico di +/- 100 punti base della curva dei tassi di interesse non ha impatti né sul conto economico né sul patrimonio netto in quanto tutte le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio sono contabilizzate al costo ammortizzato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, nell'operatività in valuta estera, si limita ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa; la Banca, pertanto, è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha effettuato marginali operazioni di copertura del rischio di cambio, attraverso strumenti finanziari primari e non derivati, che aggiorna periodicamente; il Servizio Estero opera pertanto sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro limiti stabiliti. Alla data di bilancio, il valore della “posizione netta in cambi” (così come definita dalla Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione V), risulta essere inferiore al 2 per cento del patrimonio di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche					21.487	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	0	0	0	0	21.487	0
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche					21.487	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	0	0	0	0	21.487	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività					21.487	
Totale passività					21.487	
Sbilancio (+/-)					0	

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita riferiti ad un orizzonte temporale di breve termine è gestito, da parte della Banca, nell'ambito di un accordo quadro di tesoreria con la propria casa madre siglato nel corso del 2009: le risorse finanziarie necessarie all'attività della Banca sono reperite presso la controllante Hypo Tirol Bank AG di Innsbruck.

In virtù del modello di business sopra delineato e dell'attuale struttura dell'attivo e del passivo, la Banca dispone di adeguate risorse liquide in grado di garantire il persistere dell'equilibrio finanziario; pertanto l'esposizione a tale categoria di rischio si palesa non significativa.

In ogni caso la Banca monitora la composizione e la durata delle proprie poste di attivo e passivo al fine di prevenire eventuali situazioni di tensione di liquidità, considerando la componente di *market liquidity risk*; atteso che appare trascurabile la componente di *funding risk*.

Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all'impiego delle attività di tesoreria evitando di affrontare situazioni di eccesso o carenza di disponibilità liquide che potrebbero comportare la necessità di impiegare o raccogliere fondi a tassi potenzialmente sfavorevoli.

I sistemi di controllo interno evidenziano, nella varie scadenze temporali, una struttura della raccolta e degli impieghi equilibrata e coerente con la politica interna della Banca finalizzata a perseguire un marcato contenimento dei rischi di liquidità.

Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, alla gestione dei conti per i servizi ed all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata dal portafoglio di proprietà.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR	a vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	ir determinata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12.347	1.196	8.641	8.477	21.832	41.357	105.830	591.302	403.072	86.541
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	9.255	1.196	8.641	8.477	26.769	41.095	105.791	512.574	434.305	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività								60.457		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanz. senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.001	1.357	1.159	1.291	810	7.354	17.449	129.253	449	14.758
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				88	396	252	10.468	6.347	10	5

Valuta di denominazione: CHF

	a vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	ireterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela					140	140	284	5.800	15.122	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela					140	140	284	5.800	15.122	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanz. senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

Ai fini della rilevazione di tale fattispecie di rischio, la Banca si è dotata di un apposito strumento denominato "Presidio dei Rischi Operativi". Tale documento fornisce le indicazioni circa le metodologie, gli strumenti e le soluzioni organizzative, adottate dalla Banca per la rilevazione ed il presidio dei rischi operativi.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal sistema dei controlli interni; il Servizio Ispettorato ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

Il Servizio Conformità svolge, tra l'altro, un'attività di controllo generale ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca.

I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusioni nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del piano di continuità operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza.

L'azienda ha in completo outsourcing la gestione informatica delle procedure bancarie presso la società Cedacri SpA. Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il sistema informatico, Cedacri SpA - fornitrice della procedura e depositaria dei dati - ha approntato un Piano di Disaster Recovery nell'ambito del predetto piano di continuità operativa. Nel corso del 2009, come ogni anno, Cedacri SpA ha effettuato con esito positivo il test sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria.

In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli interventi atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi.

La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito del Nuovo Accordo sul Capitale ("Basilea2"), viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "Basic Indicator Approach".

In particolare, ai fini della rilevazione di tale fattispecie di rischio, la Banca si è dotata di un apposito strumento denominato "Presidio dei Rischi Operativi". Tale documento fornisce le indicazioni circa le metodologie, gli strumenti e le soluzioni organizzative, adottate dalla Banca per la rilevazione ed il presidio dei rischi operativi.

Annualmente, la Banca, sulla base delle metodologie citate nel predetto documento, svolge un'*assessment* al fine di valutare l'esposizione agli eventi di rischio. Le risultanze di tale attività di natura prettamente qualitativa, si aggiungono alle informazioni alimentate all'interno di uno specifico database che dettaglia le perdite contabilizzate a seguito del manifestarsi di eventi di rischio operativo. L'insieme di tali elementi è utilizzato per supportare il calcolo del Capitale Interno a fronte di detta tipologia di rischio, svolto secondo le modalità previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2009 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo, ammonta a circa 2,2 milioni di euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca. Il Consiglio di Sorveglianza, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Capitale	58.900	25.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	630	590
b) statutaria	1.765	3.904
c) azioni proprie		
d) altre - Riserve FTA	77	-40
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutaz. relative alle partecipate valutate al patrim. netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-1.753	802
Totale	59.620	30.256

Per ulteriori dettagli, si rinvia a quanto riportato nella parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa, dove viene fornita l'informativa riguardante le componenti e la consistenza del patrimonio.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di Vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio di Vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle singole banche e del sistema. La normativa specifica che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Il Consiglio di Sorveglianza esamina ed approva semestralmente gli aggregati che compongono il Patrimonio di Vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della Banca.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base è rappresentato dal capitale sociale e dalle riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali e dalla perdita di esercizio.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare della Banca è costituito dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi dalla Banca e sottoscritti dalla capo gruppo Hypo Tirol Bank AG

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2009 nel Patrimonio della Banca non figurano elementi di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	61.373	30.256
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	61.373	30.256
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.757	20
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	59.616	30.236
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.000	25.118
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	48.000	25.118
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	48.000	25.118
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	107.616	55.353
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	107.616	55.353

SEZIONE 2.2. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2009 è stato attuato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) secondo quanto disposto dalla normativa di vigilanza. Tale processo, da ripetersi con cadenza annuale, ha confermato, anche in chiave prospettica, l'adeguatezza del patrimonio della Banca al presidio di tutti i rischi aziendali evidenziando margini di eccedenza rispetto ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 5,02% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 9,07%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	1.632.540		1.159.183	
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			92.735	
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			2.212	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			94.947	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.186.832	
C.2 Patr. di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,02%	
C.3 Patr. di vig. incluso TIER 3/Attività di rischio pond. (Total capital ratio)			9,07%	

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Hypo Tirol Bank Italia SpA è parte integrante del Gruppo bancario austriaco Hypo Tirol Bank AG di Innsbruck.

In relazione al processo di razionalizzazione delle strutture del Gruppo presenti in Italia, in occasione della trasformazione da intermediario finanziario iscritto all’elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario a istituto bancario di diritto italiano, la Società è stata oggetto di un’operazione di integrazione della succursale di banca comunitaria insediata a Bolzano.

In particolare, in data 19.5.2009 è stato perfezionato il conferimento – con efficacia dal 1.6.2009 - da parte della capo gruppo Hypo Tirol Bank AG dell'azienda corrispondente all'impresa avente per oggetto l'attività bancaria, svolta presso le Filiali di Bolzano, Merano, Bressanone, Trento e Verona, costituente l'intera azienda esercitata dalla Hypo Tirol Bank AG tramite la propria succursale italiana.

Di seguito si rappresentano le principali voci contabili al 1.6.2009 del ramo conferito:

Principali voci contabili del ramo conferito (dati in migliaia di euro)

	31.5.2009
Totale dell’Attivo	856.461
Crediti verso banche	8.378
Crediti verso clientela	835.236
Debiti verso banche	773.993
Debiti verso clientela	46.007
Patrimonio netto	32.543

A seguito del perfezionamento del predetto conferimento sono stati adeguati i valori contabili del ramo conferito ai principi contabili internazionali IAS/IFRS; complessivamente, da tali adeguamenti è emersa una variazione positiva delle riserve aziendali (Riserva di FTA) di euro 117 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non risultano operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24. In particolare sono considerate parti correlate:

- Membri del Consiglio di Sorveglianza, membri del Consiglio di Gestione e membri del Comitato per il Controllo Interno;
- Altre parti correlate: stretti familiari dei membri del Consiglio di Sorveglianza, membri del Consiglio di Gestione e membri del Comitato per il Controllo Interno.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.

<i>Esponenti Aziendali</i>			
	Emolumenti	TFR	Contributi
Consiglio di Sorveglianza e Comitato per il Controllo Interno	111.945	-	12.688
Consiglio di Gestione	254.481	17.824	79.480
Totale	366.426	17.824	92.168

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, comprendono tutti i benefici e sono rappresentate da qualsiasi forma di corrispettivo pagato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Interessi passivi	Interessi attivi e commissioni
Consiglio di Sorveglianza	2.706.009	-	-	557	-
Consiglio di Gestione	148.248	614.691	-	7	473
Altre parti correlate	-	-	-	-	-

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale attività della banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.

Durante l'esercizio 2009 non sono state poste in essere dalla Banca operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settori e per area geografica.

Il Consiglio di Gestione

Bolzano, 26 marzo 2010



Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
HYPO TIROL BANK ITALIA S.p.A.
Bolzano (I)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della HYPO TIROL BANK ITALIA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della HYPO TIROL BANK ITALIA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente dell'allora HYPO TIROL LEASING ITALIA S.p.A., i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della HYPO TIROL BANK ITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di



cassa della HYPO TIROL BANK ITALIA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come segnalato dagli amministratori della Società in nota integrativa e relazione sulla gestione, in relazione al processo di razionalizzazione delle strutture del Gruppo austriaco HYPO TIROL BANK presenti in Italia, in occasione della trasformazione da intermediario finanziario, iscritto all'elenco speciale ex art. 107 del TUB, ad istituto bancario di diritto italiano, la Società è stata oggetto di un'operazione di integrazione mediante conferimento della succursale italiana di banca comunitaria con effetto 01 giugno 2009; a seguito del perfezionamento del predetto conferimento sono stati adeguati i valori contabili del ramo conferito agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; i relativi effetti sul patrimonio netto della Società sono indicati in nota integrativa.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile del bilancio della società, esercente attività di direzione e coordinamento, esposto in nota integrativa ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, è di altri revisori.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della HYPO TIROL BANK ITALIA S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera c), del Codice Civile. A tal fine, con riferimento alle informazioni finanziarie, abbiamo letto la relazione sulla gestione e verificato la coerenza delle suddette informazioni finanziarie in essa contenute con il bilancio d'esercizio della HYPO TIROL BANK ITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2009. Con riferimento alle altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione, le nostre procedure sono consistite esclusivamente nella lettura d'insieme delle stesse sulla base delle informazioni acquisite nel corso del lavoro di revisione, svolto secondo i principi indicati al paragrafo 2 che precede. A nostro giudizio, sulla base di dette attività, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della HYPO TIROL BANK ITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Bolzano, 06 aprile 2010

REVISA S.r.l.



Martha Florian von Call
(Socio)